



COMUNE DI STRIANO

(Città Metropolitana di Napoli)

Via Sarno, 1 - 80040 Striano

Tel. 081.8276202 – Fax 081. 8276103 – P.I. 01254261215 - C.F. 01226000634 - CCP 22983803

IBAN IT29M0306940273100000046008

segreteria@pec.striano.gov.it www.striano.gov.it

VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE ORIGINALE

n. 40 del 27 Dicembre 2018

Oggetto Approvazione Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019/2021.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventisette** del mese di **Dicembre**, dalle ore **10,20**, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, a seguito di invito **Prot. 13740 del 19.12.2018, integrato con n. 13902 di prot. del 21.12.2018** si è riunito il Consiglio comunale di Striano, in seduta **Pubblica**, di **prima** convocazione, in sessione **ordinaria**.

Presiede l'adunanza il Sig. **Sorvillo Santolo** in qualità di **Presidente**.

I consiglieri comunali sono presenti e assenti come segue:

1	SORVILLO Santolo	Presidente	PRESENTE
2	RENDINA Aristide	Sindaco	PRESENTE
3	BOCCIA Elisa Eleonora	Vice Sindaco. Consigliere Lista Patto Civico per Striano	PRESENTE
4	REGA Rosa	Consigliere Lista Patto Civico per Striano	PRESENTE
5	MACCARONE Giuseppe	Consigliere Lista Patto Civico per Striano	PRESENTE
6	GRAVETTI Ulrico	Consigliere Lista Patto Civico per Striano	ASSENTE
7	RENDINA Severino	Consigliere Lista Patto Civico per Striano	PRESENTE
8	CORDELLA Concetta	Consigliere Lista Patto Civico per Striano	PRESENTE
9	AGOVINO Gaetano	Consigliere Lista Patto Civico per Striano	ASSENTE
10	REGA Annamaria	Consigliere Lista Punto e a Capo	ASSENTE
11	COPPOLA Vincenzo	Consigliere Lista Noi ci siamo	ASSENTE
12	GATTI Luigi	Consigliere Lista Striano Idea Comune	ASSENTE
13	STORELLI Rosalia	Consigliere Lista Avanti Striano	ASSENTE

Assiste la **dott. Maria Rosaria SICA**, Segretario Comunale, incaricato della redazione del verbale.



COMUNE DI STRIANO **Città Metropolitana di Napoli**

Oggetto – Approvazione della NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019/2021.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio Dott.ssa Elisa Eleonora Boccia:

Premesso che,

in via preliminare e propedeutica alla approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021, ai sensi degli artt. 151 e 170 del T.U.E.L. e del Principio della Programmazione (Allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 – punto 8), occorre approvare il D.U.P. 2019/2021 e la sua nota di aggiornamento per la successiva presentazione al Consiglio Comunale.

Secondo quanto stabilito dal Principio della Programmazione (Allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011) il D.U.P. :

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il sistema di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO);
- la Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46, comma 3, del TUEL e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; essa sostituisce il Piano Generale di Sviluppo (PGS);
- la Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica in un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione di cui ne supporta il processo di previsione; essa sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.29 del 31/07/2018, corredata dal parere favorevole del revisore dei conti veniva approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019/2021 e disposta la verifica dello stato di attuazione dei programmi DUP 2018/2020.

Ai sensi di legge, nella SEZIONE STRATEGICA della “NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL D.U.P. 2019/2021”, vengono riproposti e aggiornati i contenuti già approvati con la surrichiamata deliberazione consiliare, mentre, nella SEZIONE OPERATIVA della stessa, vengono inseriti ex novo i contenuti delle “programmazioni settoriali” in materia di personale, opere pubbliche, acquisti di beni e servizi, alienazioni immobiliari, ecc., nel frattempo predisposti e approvati.

La nota di aggiornamento del D.U.P. 2019/2021 deve essere approvata, nella sessione di bilancio

2019, prima del bilancio di previsione finanziario 2019/2021.

Ai sensi dell'art.239, comma 1, lettera b), punto 1), del T.U.E.L., il parere del revisore sulla nota di aggiornamento del D.U.P. 2019/2021 può essere espresso ed acquisito anche in uno al parere sullo schema di bilancio di previsione finanziario 2019/2021.

Richiamati

La deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 30.11.2018, con la quale veniva approvata la "NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL D.U.P. 2019/2021", predisposta dal Servizio Finanziario e composta dalle due sezioni (strategica ed operativa) previste dalla vigente normativa.

Il D.Lgs. n.267/2000 (T.U.E.L.); il D.Lgs. n.118/2011 e gli allegati principi contabili; lo Statuto comunale; i regolamenti comunali.

Ritenuto

Dover provvedere in merito.

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché il parere favorevole del revisore dei conti incaricato dr. F. Ranieri n. 18 del 7.12.2018, inoltrato al n. 13207 di prot. in pari data.

Con voti unanimi, resi in forma legale.

DELIBERA

1. Di approvare l'allegata "NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL D.U.P. 2019/2021", dando atto che la stessa è composta dalle due sezioni (strategica ed operativa), ai sensi della vigente normativa.
2. Di prendere atto che tale documento ha funzione programmatica e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale.
3. DI RENDERE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con voti unanimi, ai sensi dell'art. 134, co. 4 del D.lgs. n. 267/2000, rimettendone copia al Responsabile del Servizio Finanziario per l'attuazione.

**L'Assessore al Bilancio
Dott.ssa Elisa Eleonora Boccia**



COMUNE DI STRIANO

Città Metropolitana di NAPOLI (NA)

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2019/2021**

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.7 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.8 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.9 Equilibri nel triennio
- 2.2.10 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte capitale

2.2.13 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.7 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.8 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.9 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.10 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.11 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- 3.3.4 Programmazione degli acquisti

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31.12.2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali, il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”.

Sulla base dei nuovi principi contabili e, in particolare, del “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- La valenza pluriennale del processo;
- La lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- La coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

1. Il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. L'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. Lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. Il piano esecutivo di gestione e delle performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. Il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. Le variazioni di bilancio;
8. Lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”. Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

A partire dall'esercizio 2015, l'Ente ha dato piena attuazione al nuovo sistema di Bilancio Armonizzato, previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", che costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile. Per gli Enti territoriali la delega è stata attuata e l'obiettivo della riforma è diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'art. 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Innanzitutto, hanno trovato attuazione, nell'ambito della rilevazione finanziaria, i principi della universalità, integrità e veridicità del bilancio.

Ogni fatto di gestione che abbia influenza sull'insieme economico-finanziario dell'Ente, ancorché non produca effetti direttamente finanziari, deve essere registrato in bilancio (finanziario e economico-patrimoniale). In altri termini, il bilancio (finanziario) diventa un fedele ambito che rende evidente ogni aspetto gestionale significativo e capace di produrre effetti finanziari e/o economici - patrimoniali. Il cambiamento delle regole della contabilità pubblica, riferita al comparto degli enti locali, si basa sostanzialmente su due fondamentali ambiti che riguardano la tenuta della

contabilità finanziaria, contabilità (o aspetto della contabilità) che rimane l'asse portante dell'intero sistema:

- l'architettura della classificazione dei bilanci e conseguentemente del "piano dei conti" finanziari;
- la definizione delle regole di "accertamento" e "impegno", che comportano una riconsiderazione della modalità stessa di costruire i bilanci (anche preventivi) e che impattano sulla modalità di attuazione della funzione programmatica e autorizzatoria degli organi preposti.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)

Una delle novità dell'armonizzazione contabile degli Enti territoriali è rappresentata dal Documento Unico di Programmazione (DUP) illustrato nell'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 – principio applicato alla programmazione.

Per tale documento, che di fatto sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e il Piano Generale di Sviluppo, non è previsto uno schema obbligatorio, ma il Principio Contabile ne ha definito solo i contenuti minimali e, nel Comune di Striano, è adottato per la prima volta in preparazione del bilancio di previsione 2015.

Il Documento Unico di Programmazione permette l'attività di guida strategica e operativa degli Enti locali e di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare, la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate. La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico, invece,

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

individua per ogni singola missione i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano il cardine della programmazione, in quanto, costituiscono la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, predisporre il PEG e affidare obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Nel Documento Unico di Programmazione, quindi, dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente di cui il legislatore prevede la redazione e approvazione.

1.2.Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, co. 3, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n.19/2014, con riferimento al periodo 2014/2019. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2019.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

Con deliberazione n. 19 del 11/06/2014, sono stati definiti gli obiettivi delle Linee programmatiche di Mandato, individuando quali obiettivi prioritari la Scuola, le Politiche giovanili ed il Lavoro.

In merito al primo obiettivo, l'Ente nel corso del 2017, ha dato avvio alla riqualificazione della palestra dell'Istituto comprensivo D'Avino, nelle more del reperimento di ulteriori fonti di finanziamento per l'ultimazione dei lavori.

Al fine di favorire lo sviluppo e la promozione delle politiche giovanili sul territorio, l'Ente, nel corso degli anni, ha aderito al progetto “*Garanzia giovani*” finanziato dalla Regione Campania, attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni. Il progetto, avviato nel 2015, ha favorito l'inserimento di giovani laureati/laureandi in alcuni uffici comunali attraverso lo svolgimento di tirocini formativi.

Nel corso del 2017, sono stati inseriti nell'area amministrativa dell'Istituto Comprensivo D'Avino n. 7 ragazzi aderenti al progetto “*Garanzia giovani*”, a seguito di contratti di apprendistato finanziati dalla Regione Campania.

Al fine di contenere le problematiche sociali legate alla disoccupazione, alla permanenza e al reinserimento nel mondo del lavoro di categorie di lavoratori in possesso di specifici requisiti, è in atto la realizzazione del progetto “*La Comunità solidale*”, realizzato a valere sull'Avviso pubblico per il “finanziamento di misure di politica attiva – percorsi lavorativi presso pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 165/01, rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito, per favorire la permanenza nel mondo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D.Lgs n. 150/15”, attraverso l'inserimento di n. 7 cittadini per lo svolgimento di attività di pubblica utilità nel territorio del Comune di Striano, mediante riconoscimento di un'indennità erogata dalla Regione Campania.

Con deliberazione di C.C. n. 18 del 12/04/2018, è stato approvato l'Albo della Consulta delle Associazioni, al fine di valorizzare la presenza delle associazioni sul territorio e promuovere la piena partecipazione dei cittadini, delle associazioni e delle forze sociali all'attività amministrativa del territorio.

Attraverso l'istituzione di tale Albo, pertanto, l'Ente intende valorizzare e garantire forme di compartecipazione all'attività istituzionale avvalendosi delle associazioni operanti sul territorio i cui statuti prevedono lo svolgimento di attività di utilità e promozione sociale senza fine di lucro.

Attraverso l'attività di promozione e sviluppo di iniziative sociali rivolte all'intrattenimento e alla socializzazione dei cittadini, l'amministrazione comunale, nel corso degli anni, ha realizzato il centro anziani, luogo di socializzazione e di incontro dedicato alle persone anziane con lo scopo di

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

reprimere il fenomeno della solitudine, favorendo la vita di relazione, l'attività e l'aggiornamento culturale mediante visite guidate, organizzazione e partecipazione a spettacoli, visite guidate e attività ricreative.

Nell'ambito delle iniziative rivolte ai minori, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 76 dell'8 giugno 2018, ha approvato il progetto per il Campo estivo per minori, mediante organizzazione di attività di intrattenimento extrascolastiche rivolte ai minori residenti nel Comune di Striano.

Nell'ambito del servizio di raccolta e smaltimento dei Rifiuti solidi urbani, l'Ente ha conseguito nel corso del 2017 il “PREMIO COMUNI RICICLONI CAMPANIA 13 EDIZIONE 2017” - 10° classificato REGIONE CAMPANIA – 1° della Provincia di Napoli nei paesi fino a 10.000 abitanti.

L'obiettivo è quello di pervenire alla tariffazione puntuale dei rifiuti entro il 2019, al fine di contenere il costo della gestione dei rifiuti e di conseguire una migliore razionalizzazione del costo del conferimento a carico dei cittadini.

Nel 2018, è stato affidato il servizio di prelievo e smaltimento degli indumenti usati, mediante la distribuzione sul territorio del Comune di punti di raccolta.

Nell'ambito della Regolamentazione urbanistica del territorio comunale, la documentazione relativa al nuovo Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Striano è stata trasmessa all'Ufficio di Piano, a cui seguiranno gli atti conseguenziali degli organi territoriali competenti per la relativa approvazione.

Da ultimo, con uno sguardo agli insediamenti produttivi nel territorio del comunale, è in corso l'ultimazione dell'assegnazione delle aree previste dal Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), attraverso il completamento dell'assegnazione dei lotti da destinare alla zona industriale.

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

La situazione economica italiana è influenzata dalle dinamiche macroeconomiche mondiali. Lo scenario presuppone la prosecuzione dell'attuale fase di elevata fiducia delle imprese e di contenuta volatilità dei mercati azionari. Per la crescita, i principali fattori di rischio derivano dal contesto globale e dai mercati finanziari. La ripresa dell'economia mondiale potrebbe risentire dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza circa l'evoluzione futura delle politiche economiche, con ripercussioni negative sull'espansione del commercio mondiale. Se, infatti, la riforma fiscale di Trump, infatti, sembra dare buono stimolo alle aziende americane, la Brexit resta ancora un punto interrogativo, mentre la crescita economica cinese, seppur ridotta se confrontata a 5 o 6 anni fa, è in ripresa.

La crescita globale si è rafforzata, ma emergono rischi di restrizioni commerciali. Sulle prospettive dell'attività economica internazionale gravano il rischio che l'introduzione di tariffe sulle importazioni di alcuni prodotti da parte dell'amministrazione statunitense inneschi restrizioni commerciali su più ampia scala e quello che incertezze sulla crescita o sull'evoluzione delle politiche monetarie in alcune economie avanzate diano luogo a brusche correzioni sui mercati finanziari, come osservato all'inizio dell'anno in corso.

Per quanto attiene lo scenario internazionale, molto brevemente, si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla Ministero dell'Economia e delle Finanze nel Documento di Programmazione Economico Finanziario approvato il 26 aprile 2018, relativo al contesto esterno.

“Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel suo aggiornamento più recente, stima che nel 2017 il PIL globale sia cresciuto del 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI stima che il commercio internazionale sia cresciuto del 4,9 per cento, in forte aumento sul 2,3 per cento di crescita registrato nel 2016.

Negli Stati Uniti, nel 2017, la crescita del PIL in termini reali è stata pari al 2,3 per cento, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento). La crescita è stata diffusa a tutti i settori; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi, prossimi al 4 per cento, si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento dei mercati finanziari e alla salita dei prezzi immobiliari. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, la Federal Reserve ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, operando tre rialzi dei tassi di 25 punti base nel corso del 2017 e rassicurando sulla gradualità dei futuri rialzi.

In Giappone, il PIL è aumentato dell'1,7 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto al 2016 (0,9 per cento). L'espansione dell'attività economica è stata sostenuta dalla politica monetaria accomodante della Bank of Japan (BoJ) e dalle riforme strutturali del mercato del lavoro e del sistema tributario. Benché il tasso medio d'inflazione al netto dei cibi freschi, per cui la BoJ persegue un obiettivo del 2 per cento, non sia andato oltre lo 0,5 per cento nel 2017, l'andamento recente è stato più favorevole. Gli ultimi dati per marzo 2018 indicano infatti un tasso di inflazione pari all'1,1 per cento nel complesso e allo 0,9 per cento al netto dei cibi freschi. Sebbene il rialzo dell'inflazione sia stato principalmente guidato dai prezzi energetici, la BoJ ha recentemente riaffermato il proprio ottimismo circa la sostenibilità della ripresa dell'inflazione. In ogni caso, il rischio di deflazione appare per ora scongiurato.

In Cina, il 2017 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,9 per cento annuo, superiore all'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal governo, accelerando per la prima volta dal 2010. Il governo ha manifestato l'orientamento strategico di frenare la crescita del debito e favorire l'utilizzo di tecnologie meno inquinanti. I settori tradizionali sono rimasti predominanti ma hanno guadagnato importanza quelli della 'new economy' come, ad esempio, i servizi finanziari online e l'e-commerce, in parallelo ad una spinta promossa dalle autorità verso un maggiore rispetto dell'ambiente.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 per cento) ha mostrato una decisa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,8 per cento), trainata dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito anche delle riforme introdotte in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono sostanzialmente neutrale. La politica monetaria ha mantenuto un'intonazione espansiva sebbene la BCE abbia ridotto la dimensione del programma di Quantitative Easing (QE) da 80 miliardi al mese a 60 miliardi dall'aprile 2017 e

quindi a 30 miliardi da gennaio 2018, sottolineando che il livello dei tassi di policy dovrebbe rimanere invariato anche oltre il completamento del QE, che è per il momento previsto a settembre di quest'anno.

I dati più recenti indicano che la fase positiva per l'economia internazionale è continuata nel primo trimestre del 2018, sebbene gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere abbiano mostrato una flessione. Nei primi due mesi dell'anno il composite purchasing managers index (PMI) globale ha registrato i livelli più alti da più di tre anni a questa parte, ma è poi sceso nettamente in marzo, anche nella componente servizi.

Il FMI prevede che la crescita media dell'economia mondiale nel 2018 sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento, un tasso di crescita che verrebbe mantenuto anche nel 2019. La crescita del PIL reale delle economie avanzate nel 2018 sarebbe superiore a quella dell'anno scorso (2,5 contro 2,3 per cento), decelerando poi lievemente nel 2019 (al 2,2 per cento), mentre accelererebbe nei paesi emergenti, dal 4,8 per cento nel 2017 al 4,9 quest'anno e al 5,1 per cento nel 2019.

Per quanto riguarda l'Europa, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita continui a tassi relativamente sostenuti nel biennio 2018-2019, sia pure con una tendenza alla decelerazione. Ad esempio, il FMI pone la crescita dell'Area dell'Euro nel 2018 al 2,4 per cento e quindi al 2,0 per cento nel 2019. La Banca Centrale Europea (BCE), nelle previsioni di marzo, spingendosi oltre l'orizzonte delle altre organizzazioni internazionali, prevede anch'essa un tasso di crescita dell'Area dell'Euro del 2,4 per cento quest'anno, e quindi un rallentamento all'1,9 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020.

Vale la pena di ricapitolare quali siano i principali fattori che trainano l'attuale tendenza positiva del ciclo internazionale, poiché alcuni di essi spiegano anche le ragioni del lieve rallentamento previsto nel 2019-2020 (in aggiunta alla consueta tendenza dei previsori ad allineare le proiezioni di più lungo termine con la crescita potenziale stimata per ciascun paese).

Intonazione della politica fiscale. *Sulla spinta dell'Amministrazione Trump, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato una riforma delle imposte sui redditi di impresa e individuali che riduce significativamente la pressione fiscale in un contesto in cui l'economia americana si trova nell'ottavo anno di espansione economica, con un tasso di disoccupazione del 4,1 per cento, il livello più basso dal 2000 ad oggi. L'Amministrazione ha anche in programma una forte espansione degli investimenti in infrastrutture e, alla fine di marzo, ha imposto nuovi dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio, adottando quindi misure protezionistiche anche su altri*

prodotti. Nel breve termine, l'espansione fiscale potrebbe spingere l'economia americana verso tassi di crescita più elevati del 2,3 per cento registrato nel 2017. Il Consenso sconta infatti una crescita del 2,8 per cento quest'anno, anche se indica un rallentamento al 2,6 per cento nel 2019 e al 2,1 per cento nel 2020.

In Europa, le stime più recenti della Commissione Europea indicano che la posizione relativa alla politica fiscale, misurata dalla variazione del saldo di bilancio strutturale, sia prossima alla neutralità giacché il saldo in questione peggiorerebbe di solo un decimo di punto di PIL nel 2018, mentre rimarrebbe invariato nel 2019, sia per l'Area dell'Euro, sia per l'UE nel complesso². Per quanto riguarda il Giappone, la politica fiscale è grosso modo neutrale quest'anno e resterà tale per gran parte del 2019. Il prossimo aumento dell'imposta sulle vendite al dettaglio è previsto per ottobre 2019 ed avrà quindi un impatto più significativo sul 2020; potrebbe invece giocare un ruolo di stimolo l'anno prossimo se vi saranno maggiori acquisti da parte dei consumatori in previsione del rialzo dell'aliquota. Nei principali paesi emergenti, Cina, India, Russia e Brasile, sono state annunciate misure di consolidamento fiscale, ma non è allo stato attuale prevista una politica marcatamente restrittiva.

Politiche monetarie in fase di normalizzazione. Dal dicembre 2015 ad oggi, la Federal Reserve ha già alzato il tasso sui Fed Funds di 1,5 punti percentuali. Secondo le valutazioni più recenti (marzo 2018), i membri del consiglio direttivo della Fed (FOMC) prevedono che il tasso sui Fed Funds dovrà gradualmente salire dall'attuale obiettivo di 1,5-1,75 per cento verso il 3,25-3,5 per cento nel 2020. Questo livello sarebbe più basso di quanto indicato da semplici regole di politica monetaria quali la Taylor Rule, che suggerirebbero già oggi un obiettivo di Fed Funds intorno al 4 per cento. I fattori chiave che spiegano questa differenza, peraltro oggetto di un notevole dibattito anche all'interno del FOMC, sono il protrarsi di bassa inflazione e crescita salariale moderata.

Nel frattempo, la Fed continuerà la politica di graduale riduzione della dimensione del proprio bilancio, acquistando solo una parte dei titoli in scadenza nel suo portafoglio. Il bilancio della Fed, e quindi l'entità della base monetaria, rimarranno tuttavia assai elevati per lungo tempo. Laddove, anche a causa dell'impulso fiscale sopra descritto, si dovesse assistere ad un'accelerazione dell'inflazione, è ragionevole prevedere che il ritmo della restrizione monetaria da parte della Fed diventerebbe assai più spedito. In prima istanza, ciò avverrebbe probabilmente attraverso un più deciso rialzo dei tassi di policy, ma la Fed potrebbe in seguito accelerare lo smobilizzo dei titoli in portafoglio laddove ritenesse auspicabile una salita dei tassi a lungo termine.

Per quanto riguarda l'Europa, come già menzionato, la BCE è orientata a terminare il programma di espansione del proprio bilancio tramite il QE entro la fine di settembre. Se la ripresa economica continuerà secondo le aspettative, la BCE ha segnalato che i tassi di policy potrebbero essere successivamente rialzati. Dato che l'attuale livello è di -0,4 per cento per il tasso sulla deposit facility e di zero per il tasso sui rifinanziamenti principali, e poiché l'approccio seguito sarà probabilmente improntato alla gradualità, si può prevedere che i tassi di interesse dell'euro rimarranno storicamente bassi lungo l'arco del periodo di previsione qui considerato. Nel Regno Unito la politica monetaria rimane accomodante per via del rallentamento della crescita dovuto all'incertezza su Brexit e il Comitato della Bank of England ha ribadito che eventuali rialzi dei tassi avverranno in modo graduale.

Spostandosi al Giappone, dove il QE ha assunto le proporzioni relativamente più rilevanti e il principale tasso di intervento è attualmente al -0,1 per cento, la banca centrale è intenzionata a mantenere un atteggiamento fortemente espansivo. Infatti, il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo che esclude i prodotti alimentari freschi, rimane lontano dall'obiettivo intermedio del 2 per cento. Appare probabile che l'espansione del bilancio della banca centrale continui ancora per lungo tempo.

La continuazione di bassi tassi di inflazione è il fattore chiave sottostante le politiche monetarie espansive delle principali banche centrali. Essa trae origine dalla globalizzazione non solo del mercato dei beni, ma anche di quello dei servizi e, indirettamente, del lavoro. Questa tendenza di fondo dell'economia mondiale, è sovente descritta come la sparizione della curva di Phillips, ovvero della correlazione negativa tradizionalmente osservata fra crescita salariale (e inflazione) da un lato, e tasso di disoccupazione dall'altro.

Nel breve andare, la moderazione nella crescita delle retribuzioni e nell'inflazione appare destinata a continuare, sia pure con una tendenza al rialzo evidenziata dal maggior dinamismo delle retribuzioni degli Stati Uniti negli ultimi due anni e dal recente accordo salariale dei metalmeccanici in Germania. Tuttavia, quantomeno con riferimento al caso americano, non si può escludere che misure protezionistiche e di stimolo fiscale possano agire da catalizzatore di una ripresa molto maggiore di salari e inflazione.

La moderazione dei prezzi del petrolio e delle commodity è un altro fattore di bassa inflazione e sostegno alla crescita. Il prezzo del petrolio, pur in risalita rispetto ai minimi di inizio 2016, è da ormai oltre tre anni a livelli pari a poco più della metà del picco raggiunto nel periodo 2011-2014. Un prezzo del petrolio relativamente basso deprime l'attività economica e le importazioni dei paesi

produttori, ma costituisce un fattore di stimolo per i paesi consumatori. Complessivamente, un livello intermedio quale quello attuale costituisce uno stimolo per l'economia mondiale, e certamente per quella europea, in quanto migliora le condizioni per i paesi consumatori senza danneggiare eccessivamente i produttori. L'attuale equilibrio è principalmente frutto dell'aumento dell'offerta da parte degli Stati Uniti (shale oil) e dei tagli di produzione dell'OPEC. La sua prosecuzione richiede che non vi siano repentini cali di offerta per via di eventi geopolitici. Il mercato dei futures sul petrolio sconta una lieve discesa del prezzo del petrolio nei prossimi anni, motivato non solo da un'abbondanza di offerta, ma anche da una domanda mondiale di combustibili in crescita moderata in rapporto al PIL.

La prosecuzione della crescita del commercio internazionale. Come accennato in apertura, la crescita del commercio internazionale ha fortemente accelerato a partire dalla seconda metà del 2016. Il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo di tutte le principali aree dell'economia mondiale è stato reso possibile da un'elevata intensità di commercio internazionale, anche all'interno di filiere di produzione (le cosiddette value chains). Queste condizioni hanno fatto sì, ad esempio, che le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo nel 2017 raggiungessero un livello record di 1,88 trilioni di euro, mentre il commercio fra paesi membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni. Le previsioni ottimistiche sulla crescita futura dell'economia europea e mondiale si basano sulla continuazione di questa tendenza, sia pure con un lieve rallentamento del ritmo di espansione.

Un elevato grado di stabilità finanziaria. Dopo un inizio d'anno alquanto esuberante, i mercati azionari in febbraio hanno subito una forte correzione, a sua volta innescata da una salita dei rendimenti obbligazionari negli Stati Uniti. Di conseguenza, la volatilità effettiva ed implicita è salita repentinamente. Le condizioni sono successivamente migliorate, e ciò malgrado eventi geopolitici non sempre rassicuranti. Più recentemente, le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti e le preoccupazioni sulle prospettive del comparto tecnologico hanno portato ad una nuova correzione dei mercati azionari.”

2.1.1.2 Scenario economico nazionale

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

Il Documento di Economia e Finanza 2018 del Ministero dell'Economia si limita alla descrizione dell'evoluzione economico - finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018. Il Parlamento trova, quindi, in questo Documento, un quadro aggiornato della situazione economica e finanziaria quale base per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi di riforma che il prossimo Esecutivo vorrà adottare. Il quadro economico-finanziario prospettato nel DEF, non avendo natura programmatica, contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020, come previsto dalle clausole di salvaguardia in vigore. Come già avvenuto negli anni scorsi, tale aumento potrà essere sostituito da misure alternative con futuri interventi legislativi che potranno essere valutati dal prossimo Governo. Va sottolineato che l'entità delle clausole di salvaguardia previste dalla Legge di Bilancio 2018 è inferiore a quella delle clausole incluse nella precedente Legge di Bilancio.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, sono riportati stralci del Documento di Economia e Finanza 2018 del Ministero dell'Economia approvato il 26 aprile scorso e delle gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'Ente.

“Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6 per cento per il 2018; riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,1 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021. Va sottolineato che i saldi di bilancio previsti per il 2019 e il 2020 sono leggermente migliori rispetto a quanto proiettato nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso. L'indebitamento netto scenderebbe infatti allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

Il peso del debito pubblico, unitamente al modesto potenziale di crescita, ha esposto l'Italia alle tensioni finanziarie della crisi del debito sovrano.

In una fase congiunturale caratterizzata da una significativa accelerazione della crescita il processo di riduzione del debito può guadagnare abbrivio, così rafforzando la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri. Resta un problema complesso e di non semplice gestione,

da affrontare con consapevolezza e politiche credibili e sostenibili, tenuto conto delle regole di bilancio europee.

Grazie alla riforma del processo di bilancio il consolidamento dei conti pubblici continuerà a beneficiare di una revisione della spesa pubblica sempre più selettiva e orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese. L'economia italiana, uscita definitivamente dalla doppia recessione, è ora in grado di archiviare la lunga fase di ristagno della produttività, a sua volta connessa all'insufficiente contributo del capitale umano, alle ancora modeste capacità innovative, alla ridotta dimensione media aziendale, all'insufficiente disponibilità di fonti di finanziamento alternative al credito bancario, alla insufficiente efficacia della pubblica amministrazione. Fenomeni che si sono vicendevolmente rafforzati e che soltanto in seguito alle riforme adottate si stanno superando.”.

La situazione economica italiana è caratterizzata da un'economia in lenta ripresa. Alla fine del 2017 il PIL si attestava con una ripresa pari al +1,5% rispetto al PIL dell'anno precedente, con una stima per il 2018 di stabilità e rafforzamento secondo l'ISTAT. Benché i dati parlano di una ripresa talmente piccola da essere quasi irrilevante ai fini dell'economia reale, per il 2018 la crescita del PIL seppur lenta, è in costante aumento, grazie alla domanda di mercato che ha riflesso il buon andamento dei consumi e soprattutto degli investimenti, aumentati del 3,8 per cento. Nonostante le previsioni ottimiste, non tutto il PIL pro-capite è in aumento, in quanto c'è una fascia di persone definita in “povertà assoluta”, che si attesta intorno al 5% della popolazione, dato variabile da Regione a Regione.

Con il “Bollettino economico” n. 1/2018, le proiezioni macroeconomiche elaborate dagli esperti della Banca d'Italia prevedono le seguenti ipotesi di ripresa per il 2018:

- Gli scambi internazionali sono aumentati del 5,4 per cento nel 2017 e rallentano a poco più del 4 nella media del triennio 2018-2020;
- La domanda estera ponderata per i mercati di destinazione delle nostre esportazioni cresce a tassi simili a quelli del commercio mondiale;
- Il tasso di cambio del dollaro rispetto all'euro rimane stabile a 1,20 nel triennio 2018-2020;
- Il tasso di interesse a tre mesi sul mercato interbancario (Euribor), pari a -0,3 per cento nel biennio 2017-2018, risale gradualmente fino a +0,3 nella media del 2020;

Sulla base di queste ipotesi e degli andamenti congiunturali più recenti, si stima che il PIL potrebbe crescere dell'1,4% nell'anno in corso e dell'1,2% nel 2019-2020. Alla ripresa dell'inflazione

contribuirebbe una graduale risalita dei salari, inclusi quelli pubblici, e il progressivo venire meno degli sconti contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate a partire dal 2015; tali andamenti si rifletterebbero immediatamente sul PIL e in maniera più graduale sui prezzi al consumo.

Il rapporto tra debito pubblico e Prodotto Interno lordo è lievemente diminuito. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di circa due decimi di punto percentuale nel 2017, al 2,3 per cento. Vi ha contribuito l'ulteriore riduzione della spesa per interessi. Il rapporto fra il debito e il prodotto è lievemente diminuito al 131,8 per cento.

Nei primi mesi del 2018 si sono osservati anche in Italia alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera e un lieve calo degli indici di fiducia delle imprese, ma si tratta di un indebolimento temporaneo, infatti, la produzione industriale avrebbe parzialmente recuperato da marzo.

La bassa crescita italiana degli ultimi venti anni è soprattutto il risultato del ristagno della produttività, a sua volta riflesso di una struttura economica frammentata in cui è elevato il peso delle imprese di dimensione contenuta, poco patrimonializzate e spesso poco propense a crescere. Le piccole aziende, molto più numerose che negli altri paesi avanzati, sono meno produttive in Italia se confrontate a quelle più grandi, ma anche alle imprese straniere di analoga dimensione.

Le imprese italiane continuano però a essere penalizzate dai tempi lunghi dei procedimenti amministrativi e dei processi civili. L'attività produttiva risente anche delle distorsioni della concorrenza causate dalla diffusione di evasione fiscale, corruzione e criminalità organizzata. Questi fenomeni si alimentano a vicenda e, insieme con l'inadeguatezza dei processi di pianificazione, selezione e realizzazione delle opere, contribuiscono a spiegare le carenze nella dotazione di infrastrutture che limitano le potenzialità di crescita dell'economia.

La ritrovata vivacità degli scambi commerciali internazionali e della produzione industriale mondiale degli ultimi mesi del 2016 si è ulteriormente consolidata nel corso del 2017. Tale espansione è stata favorita da una crescita più diffusa tra le diverse aree geo-economiche e maggiormente concentrata sull'attività industriale, gli investimenti e gli scambi di beni.

All'interno di tale contesto, anche le esportazioni italiane (in termini di volumi e in valore) hanno confermato una performance positiva.

Le esportazioni complessive di merci in termini di volumi sono cresciute del 3,1 per cento, più sostenute verso l'area extra-europea (4,1 per cento) e accompagnate da una buona performance anche verso la UE (2,3 per cento). Tra i diversi mercati esteri, l'incremento delle esportazioni è

rilevante sia verso gli Stati Uniti (5,6 per cento) che verso la Cina (19,2 per cento), cui si aggiungono i robusti scambi con gli altri paesi BRIC. Tra i partner europei, le esportazioni sono state più dinamiche verso la Germania (2,6 per cento) e la Spagna (4,3 per cento).

Si mantiene positiva l'evoluzione delle importazioni in volume (2,6 per cento), con aumenti più rilevanti dagli Stati Uniti (5,8 per cento) e dai paesi EDA (5,3 per cento), seguiti da quelli dell'OPEC (4,4 per cento). Nell'area europea, le importazioni si sono ampliate maggiormente dalla Germania (3,8 per cento) e dalla Spagna (1,0 per cento).

Da un punto di vista settoriale, le esportazioni dei prodotti petroliferi e di quelli farmaceutici hanno registrato l'incremento più ampio (10,8 per cento e 6,0 per cento rispettivamente), seguiti dagli alimentari, bevande e tabacchi (5,7 per cento) e dai prodotti chimici (5,4 per cento); gli incrementi sono stati superiori al 3,0 per cento per le esportazioni di prodotti in metallo e mezzi di trasporto. Anche dal lato delle importazioni è proseguito un buon ritmo di crescita per quasi tutti i settori, soprattutto per quanto riguarda i prodotti in metallo (9,0 per cento) e quelli farmaceutici (6,5 per cento), seguiti dagli apparecchi elettrici (4,9 per cento) e dai macchinari (3,8 per cento).

Considerando i dati in valore, nel 2017 l'aumento delle esportazioni italiane è risultato ancora più robusto (+7,4 per cento rispetto all'anno precedente) grazie alla crescita di tutti i mercati esteri. L'area extra-europea ha fornito il contributo maggiore (8,2 per cento) rispetto a quello dei paesi europei (6,7 per cento). Tornano infatti nuovamente positive le esportazioni verso la Russia e il Mercosur, interrompendo la contrazione degli anni precedenti segnati da controversie internazionali e da crisi economiche. Di rilievo anche i risultati verso gli Stati Uniti e verso la Cina. Tra i paesi produttori di energia, quelli dell'OPEC rimangono l'unica area verso cui le vendite si contraggono, sebbene a tassi molto più contenuti rispetto agli anni precedenti. All'interno dell'UE-28, prosegue il miglioramento delle vendite verso la maggioranza dei principali partner commerciali.

Dal lato delle importazioni, l'incremento è stato pari al 9,0 per cento, interessando entrambe le aree geografiche. Tra i partner europei, gli acquisti di maggior peso sono stati effettuati dalla Germania (9,0 per cento), dalla Francia (7,4 per cento) e dai Paesi Bassi (11,5 per cento). Tra i mercati extra-europei, le importazioni italiane sono cresciute soprattutto dalla Cina (4,0 per cento) e dall'OPEC (22,6 per cento).

Analizzando le statistiche riferite ai raggruppamenti principali di industrie (RPI), si sono registrati aumenti sostenuti delle vendite di beni di consumo e intermedi (7,3 per cento per entrambi), seguiti dai beni strumentali (5,7 per cento); molto robuste le variazioni tendenziali che sono state registrate dalle vendite dei beni energetici (33,4 per cento). A livello di composizione settoriale delle

esportazioni, la crescita continua ad essere trainata dai comparti più moderni. Infatti, il maggior contributo alle esportazioni è fornito dai prodotti farmaceutici (16,0 per cento), seguiti dagli autoveicoli (11,3 per cento), dai prodotti chimici (9,0 per cento) e dai metalli di base e prodotti in metallo (8,7 per cento). Anche i settori tipici del *Made in Italy* confermano una buona performance; infatti, all'incremento registrato dai beni alimentari, bevande e tabacco (7,5 per cento), si affianca la crescita dei prodotti delle altre attività manifatturiere e dei macchinari che hanno mostrato incrementi superiori al 5 per cento. Considerando le importazioni, al forte aumento dei beni energetici (27,4 per cento) che riflette il buon andamento dell'economia e la ripresa del prezzo del petrolio, si affianca quello dei beni intermedi (10,5 per cento), seguiti dai beni strumentali e di consumo (rispettivamente del 5,9 e del 3,9 per cento). Il dettaglio della composizione settoriale conferma la forte domanda del sistema produttivo. Sono infatti gli acquisti dei metalli di base e di prodotti in metallo che hanno registrato il maggiore aumento (16,4 per cento), insieme agli autoveicoli e ai prodotti chimici (9,7 per cento e 7,0 per cento rispettivamente).

Il saldo commerciale ha registrato un buon risultato anche nel 2017, come nei tre anni precedenti. L'avanzo ha infatti raggiunto i 47,4 miliardi (49,6 miliardi nel 2016), continuando ad essere tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania e dei Paesi Bassi⁸. Il deficit della bilancia energetica registra un aumento di circa 6,7 miliardi rispetto all'anno precedente, toccando i 33,5 miliardi per effetto delle maggiori importazioni e della ripresa dei prezzi. Il quadro positivo del settore estero si riflette anche nel surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (2,8 per cento del PIL), che si approssima ai massimi storici toccati alla fine degli anni novanta.

Le prospettive per il settore estero nel 2018 sono orientate alla prosecuzione di tale andamento, come emerso dalle indagini congiunturali rispetto alle attese sul livello degli ordini che della domanda estera. All'inizio dell'anno infatti le informazioni riferite ai primi due mesi evidenziano variazioni tendenziali molto sostenute per entrambi i flussi commerciali (+6,6 per cento le esportazioni e +4,1 per cento per le importazioni). I rischi al ribasso sono da attribuire all'incertezza per i possibili effetti della recente politica commerciale statunitense⁹, oltre al rafforzamento dell'euro.

Nel corso del 2017 è proseguita la dinamica di espansione dei prestiti al settore privato e le rilevazioni più recenti confermano l'espansione del credito, anche nel corso del 2018. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano come l'offerta complessiva sia in aumento del 2,7 per cento su base tendenziale. Nonostante la disponibilità di risorse interne e il ricorso a emissioni obbligazionarie continuino a rallentarne la domanda, il credito erogato alle imprese non finanziarie ha accelerato rispetto ai mesi precedenti con una variazione tendenziale

lievemente sotto la soglia dei due punti percentuali. I prestiti alle famiglie, già in ripresa a partire dal 2016, mostrano una crescita annua di poco inferiore ai 3 punti percentuali, con un contributo che proviene sia dal credito erogato alle famiglie produttrici, sia dalla componente relativa a quelle consumatrici.

I tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. A inizio 2018, il tasso armonizzato applicato alle famiglie per nuove concessioni legate all'acquisto di abitazioni è pari al 2,25 per cento, mentre quello applicato al credito al consumo resta pari all'8,44 per cento. Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro è di poco inferiore al 2 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari all'1,08 per cento.

La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Si mantiene, infatti, sostenuta la contrazione delle sofferenze, che in gennaio segnano una riduzione di oltre 9 punti percentuali su base tendenziale. Gli stock di crediti in sofferenza verso residenti confermano l'inversione di tendenza già evidenziata a partire dalla seconda metà dello scorso anno. In particolare, nel corso dell'ultimo anno le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte poco sotto il 16 per cento del totale dei prestiti, sui valori di fine 2014, mentre le sofferenze delle famiglie sono a circa il 6 per cento dei prestiti, sui livelli del 2013.

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 i settori in cui emergevano le principali consistenze per le imprese non finanziarie, hanno confermato la riduzione già evidenziata nel corso dell'ultimo anno.

La più recente indagine sul credito bancario nell'Area dell'Euro (Bank Lending Survey), pubblicata in gennaio, non rileva sostanziali variazioni nei criteri di offerta dei prestiti alle famiglie e alle imprese italiane. Per il primo trimestre dell'anno le attese degli intermediari suggeriscono un moderato allentamento nelle condizioni di offerta, sia alle imprese sia alle famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha infatti registrato un incremento, in parte a copertura di investimenti fissi pianificati o sostenuti. Allo stesso modo la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è in lieve aumento, in linea con le prospettive favorevoli del mercato residenziale.

2.1.1.3 scenario economico regionale

L'economia campana nello scenario dell'economia italiana che presenta una piccola ripresa in alcuni settori quali il manifatturiero, il settore dei servizi, il comparto edile ed il commercio estero, il

mercato del lavoro ed il settore bancario, si inseriscono le dinamiche del sistema produttivo della Campania che tuttora presenta un ritardo, al pari dell'intero Mezzogiorno, del resto del territorio nazionale, con una minore capacità produttiva e disponibilità di risorse e una minore apertura internazionale. In Campania, ad esempio, si registrano importanti potenzialità nella struttura demografica che risulta complessivamente più giovane rispetto alla media nazionale e particolarmente intraprendente; gli indici di vecchiaia e di ricambio risultano, in Campania, molto al di sotto della media nazionale, una caratteristica che si riflette sull'offerta di lavoro, sulla crescita del sistema economico regionale e dei numerosi ritardi strutturali, tra i quali, ad esempio, la contenuta apertura internazionale, le difficoltà di accesso al mercato del lavoro e i costi del credito più elevati. Ultimamente si riscontrano svariati elementi positivi nel quadro produttivo della Campania quali da un lato una crescente apertura internazionale con un aumento delle esportazioni e delle importazioni e dei flussi turistici in entrata dall'altra.

Il Mezzogiorno e soprattutto la Campania ha ripreso a crescere in modo significativo. Dopo un 2016 che ha visto crescere le regioni del Sud in linea con la media nazionale, la crescita confermata nel 2017 dovrebbe proseguire anche nel 2018, con un incremento del Pil superiore all'1%. Gli indici di fiducia, non lontani dai massimi, confermano questa intonazione moderatamente positiva. Tra i fattori di freno purtroppo persiste un'estrema diversificazione territoriale, che lascia intravedere un Mezzogiorno a più velocità. In generale, dove più robusta è la base produttiva, maggiore è stata la resilienza durante il periodo di crisi, e più forte la capacità di agganciare la ripresa. In questo quadro differenziato, spicca l'andamento positivo della Campania, che vede crescere il Pil e gli occupati, anche grazie ad un apporto crescente del settore turistico.

Al termine del 2017 la Regione Campania è la prima regione del Mezzogiorno e quinta in Italia per numero di startup innovative sorte nell'anno: 569, pari al 7,4% del totale nazionale (elaborazione The European house-Ambrosetti su varie fonti 2017). Seconda regione italiana per imprese di under 35, dopo la Lombardia (fonte Infocamere). In Campania il dinamismo di giovani e università trova riscontro nel varo di numerose nuove attività e nel rafforzamento di altre.

La variazione del Pil regionale è passata da -2,5% del 2013 a +2,4% nel 2016 e, relativamente al 2017, si ipotizza una crescita del Pil regionale dell'1,3%. A guardare bene le stime Istat, si nota come il comparto industriale fa da traino allo sviluppo della regione: nel 2016 l'occupazione nel settore è aumentata di 5,4 punti percentuali. Le esportazioni delle imprese campane, sempre nel 2016, hanno fatto registrare un incremento del 2,9%, ancora maggiore rispetto al +2,5% del 2015. Per quest'anno si prevede una crescita dei consumi delle famiglie dell'1,2% e degli investimenti del 2,6 per cento.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Le startup campane poi possono godere di altri sostegni: in primis la defiscalizzazione Irap, misura attivata sui redditi 2016 e quindi al decollo in questo periodo.

Sono stati previsti numerosi incentivi a favore dell'imprenditoria giovanile, tra i quali, "Erasmus per Startup", un progetto nato con lo scopo di facilitare le esperienze estere dei giovani imprenditori campani che vogliano acquisire competenze per far crescere il proprio progetto di business. La Regione ha previsto l'erogazione di voucher del valore da 700 a 1.000 euro al mese per il soggiorno di studio all'estero. Ha anche parallelamente stipulato convenzioni con importanti hub dell'innovazione internazionali a cui gli imprenditori possono fare riferimento, con relazioni soprattutto in Cina, Israele, Germania, Regno Unito e Cile. A breve verrà definita anche una convenzione con istituzioni americane.

Le associazioni territoriali di Confindustria hanno istituito il Digital innovation hub, a cui stanno via via aderendo le singole imprese e le università campane (con un ruolo di particolare rilievo per la Federico II). Il compito è quello di spingere le Pmi a innovare e investire in nuove soluzioni tecnologiche, con l'accompagnamento di imprese più strutturate e aperte all'innovazione, avviando allo stesso tempo un dialogo costruttivo con università e competence center. Il Digital innovation hub offrirà servizi gratuitamente al fine di far crescere il sistema nel complesso.

Nonostante tutto, ancora oggi il tasso di emigrazione giovanile dalla regione è alto, in quanto la fuga dei cervelli è una piaga che impoverisce quasi tutto il territorio meridionale.

La Regione tuttavia, ha in programma una profonda riforma che investe le aree industriali. Oggi sono dotate di poche infrastrutture e servizi, in alcuni casi sono ancora sprovviste di banda larga e con problemi di sicurezza tali da allontanare decisamente eventuali clienti e fornitori esteri.

La rete dei trasporti si arricchisce di importanti tasselli, infatti nel 2017 è entrata in esercizio la grande stazione ferroviaria di Afragola, hub tra Nord e Sud e opera architettonica firmata dall'archistar scomparsa Zaha Hadid. I porti della regione superano l'impasse degli anni scorsi, grazie alla decisa guida del presidente dell'Autorità portuale del Tirreno centrale Pietro Spirito, in sintonia con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

Anche il settore del turismo assiste ad una sostanziale ripresa: l'aeroporto di Napoli Capodichino vede crescere del 23,9% (nei primi 9 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2016) il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati. Tuttavia, restano i problemi del trasporto locale, che arranca nonostante le iniezioni di liquidità effettuate: l'Anm (Napoli) rischia il tracollo e l'Eav non migliora il servizio.

A fronte di una ripresa economica, ci sono ancora alcune problematiche irrisolte; continuano, infatti, ad affliggere la regione le innumerevoli emergenze ambientali, nonostante l'impegno del governatore Vincenzo De Luca, relative alle ecoballe che vengono smaltite lentamente, fiumi inquinati, balneabilità in lentissimo recupero. E il Vesuvio che, dopo gli incendi dell'estate scorsa, è devastato e abbandonato.

Il processo di internazionalizzazione, dovuto anche ad un aumento, nel solo 2015 del 12,8%, delle imprese guidate da imprenditori stranieri, ha prodotto un miglioramento del quadro economico complessivo e di conseguenza del mercato del lavoro con un aumento del numero degli occupati ad un incremento degli impieghi bancari per l'investimento. Nel complesso la Campania, se da un lato registra un ritardo, come larga parte del mezzogiorno, rispetto alle altre aree del paese, dall'altro presenta importanti risorse che se adeguatamente valorizzate possono sostenere il processo di ripresa avviato nel 2015. Occorre quindi fare interventi mirati che devono interessare ampi territori e tutti i settori.

Nello specifico l'economia campana si differenzia dalla media nazionale per una maggiore vocazione terziaria con i servizi che contribuiscono all' 80,1% alla produzione della ricchezza regionale per effetto di un maggior peso sia dei servizi di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione, informazione e comunicazioni (25,3%) sia per l'insieme dei restanti altri servizi (54,8%). Le costruzioni, invece, si collocano un pò al di sopra della media nazionale (5,8% a fronte del 4,9% in Italia) e l'agricoltura (2,7% e 2,2%) mentre molto al di sotto si posiziona l'industria (11,5% e 18,6%) per la contenuta vocazione manifatturiera del territorio. Il sistema imprenditoriale, poi, presenta una maggiore frammentazione rispetto a quello nazionale con il 63,8% di piccole imprese, l'8,8% di medie imprese e 27,4% di grandi imprese. Contribuiscono alla produzione della ricchezza del territorio le attività dei liberi professionisti che ammonta in Campania a quasi il 5,8 miliardi di euro pari al 6,5% del valore aggiunto regionale complessivo (superiore alla media nazionale del 5,7%).

Tra le attività di liberi professionisti quelle con peso più alto risultano le attività legali e contabili (46,9%).

Il tessuto produttivo campano è costituito da quasi 572 mila imprese registrate pari al 28,6% dell'intero mezzogiorno ed il 9,4% del territorio nazionale, soprattutto piccole e medie imprese del settore commercio che costituiscono l'ossatura del sistema economico campano che risulta attualmente in crescita. Di contro si nota una flessione del numero delle imprese artigiane diminuite

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

nel corso dell'ultimo quinquennio di 4 mila unità scendendo da 75,1 mila nel 2011 a 71,1 mila nel 2015.

Si registra inoltre sul territorio regionale una elevata imprenditorialità femminile con le donne che rappresentano il 23% del tessuto produttivo campano. Si evidenzia, poi, un aumento costante della crescita dell'intero sistema turistico - ricettivo.

L'analisi di un sistema economico non può prescindere dall'esame della popolazione: in Campania sono residenti oltre 5,8 milioni di persone, pari al 28% dell'intero Mezzogiorno e al 9,6% del territorio nazionale; la maggior parte della popolazione risiede nella provincia di Napoli (3,1 milioni) che rappresenta la terza provincia italiana in termini demografici dopo Roma e Milano.

Nella popolazione residente si nota una più alta concentrazione della popolazione giovanile ed in età attiva, il che si ripercuote su diversi fattori di carattere economico e sociale. I flussi migratori hanno elevato la presenza di stranieri residenti in Campania ad oltre 217 mila.

L'aumento demografico ha dirottato l'attenzione sulla gestione dei rifiuti sia come impatto ambientale sia come risorsa economica da valorizzare e sfruttare. Inizialmente la Campania risultava in ritardo nella raccolta differenziata dei rifiuti ma negli ultimi anni il ritardo è stato colmato: nel 2014, infatti la quota di raccolta differenziata dei rifiuti è salita al 47,6% a fronte del 45,2% in Italia con un incremento di quasi 15 punti percentuali rispetto al 2010.

Per quanto riguarda l'istruzione in Campania si registra un progressivo aumento delle persone con un diploma di laurea salite in 5 anni da quasi 100 mila unità a quasi 544 mila. Questa crescita che ha avuto effetto positivo sul mercato del lavoro registrando un incremento di lavoratori occupati a partire dal 2015 anche se la media di disoccupazione (19,8%) in Campania risulta ancora superiore alla media nazionale (11,9%).

Si può sottolineare che la Campania presenta alcuni punti di forza:

- Disponibilità di risorse naturali e culturali di elevatissimo valore;
- Elevato potenziale di attrazione turistica ed ampia presenza di territori protetti destinati a parco naturale (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Vesuvio e undici aree protette Regionali, parchi e Riserve Naturali per una superficie di 3.403,49 Km², 25% della superficie regionale ed inoltre 132 siti di Importanza Comunitaria e due Zone di Protezione Speciale);
- Presenza di poli universitari di rilievo;
- Diffusione di elevata imprenditorialità in alcuni settori;
- Presenza di flussi turistici;

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

- Sviluppo di produzioni tipiche locali di alta qualità;
- Posizione geografica strategica.

Purtroppo si devono evidenziare anche punti di debolezza:

- Insufficiente dotazione di infrastrutture sul piano quantitativo e qualitativo;
- Alti rischi di dissesto idrogeologico, ampia presenza di aree inquinate, infrastrutture ambientali insufficienti e/o incomplete;
- Presenza di ampi divari socio-economici; scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nelle imprese;
- Grave sottoutilizzazione del potenziale di sviluppo del turismo sostenibile; crescendo degrado del patrimonio naturale e storico-culturali; elevati costi di accesso al credito;
- Gravi fenomeni di congestione dei centri urbani con criticità nel sistema dei trasporti; gravi ritardi nella riforma della Pubblica Amministrazione.

La rimozione di questi punti deboli potrà consentire di attivare politiche di programmazione più concrete rispetto alle esigenze del territorio al fine di consentire un rilancio dell'economia campana.

OBIETTIVI del Documento di Programmazione Economico Finanziario della Regione Campania 2019/2021.

Il DEFR 2019/2021 della Regione Campania è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 534/2018.

Il Documento suddiviso in due parti, analizza il contesto economico-finanziario dell'Italia nello scenario europeo ed internazionale, nonché quello economico, sociale e culturale della Regione Campania, indica gli obiettivi strategici e le politiche fondamentali della Giunta Regionale, dettagliandoli in sotto-obiettivi condivisi con le Direzioni Generali e con i Uod che investono fondamentali settori, tra cui Riforma della Pubblica Amministrazione, Riforma delle società partecipate, la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, Giustizia, Sistema bancario, Investimenti e infrastrutture, Ricostruzione dopo gli eventi sismici e rischio idrogeologico, Investimenti pubblici, Edilizia scolastica, Investimenti e innovazione nel settore dei trasporti, Codice Appalti, Finanza per la crescita e altre misure a sostegno delle imprese, Misure di riequilibrio territoriale, Concorrenza, Welfare, Previdenza, Riforma del Terzo settore, Contrattazione salariale, Istruzione e ricerca, Misure di finanza pubblica, Ambiente ed energia, Industria, Mercato immobiliare, Mercato del credito, gli scambi con l'estero, l'occupazione e la finanza decentrata in Campania.

Le schede analitiche degli obiettivi 2019, 2020 e 2021 sono raggruppate con riferimento a quattro contesti: assetto istituzionale e governance, condizioni sociali, ambiente, territorio e paesaggio, sviluppo economico e competitività. Il documento indica i macro obiettivi strategici in altrettanti settori fondamentali per la vita dei cittadini, individua le strutture responsabili del loro conseguimento, la missione ed il programma del bilancio regionale in cui sono stanziati le risorse finanziarie, i destinatari e gli indicatori di risultato, con collegamento con il piano della performance. Il DEFR è un documento fondamentale in quanto indica gli obiettivi strategici del governo regionale in settori fondamentali, come la sanità, l'ambiente, i trasporti, il lavoro e costituisce la base per l'approvazione dei successivi documenti di bilancio.

IL COMUNE DI STRIANO

La città è situata nella Valle del Sarno, porzione sud-orientale della Piana campana, pianura incastrata tra i monti dell'Appennino, il Vesuvio, i Monti Lattari e aperta verso il mar Tirreno. Confina a nord con Palma Campania, a est con Sarno (SA), a sud con San Valentino Torio (SA), a ovest con Poggioreale e a nord ovest con San Giuseppe Vesuviano; la parte destra del comune è bagnata dal fiume Sarno. Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 7,58 km² la sua altitudine sul livello del mare è tra i 30 ed i 16 metri (22 metri in piazza 4 novembre). Su questa area, non particolarmente vasta, si sta innescando una sostenuta domanda abitativa. Il comune fa parte del Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno.

Il centro era abitato fin da epoca preromana, come dimostra il rinvenimento di una necropoli risalente al IX secolo a.C. Certamente l'attuale abitato insiste sulla necropoli del villaggio sorto nell'Età del ferro e nel successivo periodo detto "orientalizzante", cioè tra il IX e il VI secolo a.C. I primi abitanti del villaggio furono gli Opici, popolazioni indigene, che dissodarono il terreno e introdussero le prime e più redditizie colture: cereali, vite ecc. A queste si sostituirono gli Etruschi, i Sanniti e poi i Romani. In età sannitica, il fertile territorio irrigato dal Sarno vide la realizzazione delle prime ville rustiche, vere e proprie aziende agricole.

Il grande terremoto del 62 e la successiva eruzione del Vesuvio del 24 agosto del 79, che seppellì parte delle campagne sotto una spessa coltre di lapillo e cenere, portarono morte e desolazione, costringendo la popolazione a scappare, abbandonando le fertili terre. Cominciò così per il villaggio un periodo di buio assoluto.

Nel III - IV secolo la vita riprese; le ville rustiche ripresero la loro attività. Queste ville tardo-imperiali erano fornite di una pars dominica, diretto possesso del proprietario e una pars masserizia assegnata ai coloni-servi della gleba.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Nel 1066 viene eretta la Diocesi di Sarno dal Arcivescovo di Salerno Alfano I, con la bolla convalidata da Papa Alessandro II, dove vengono specificati i confini della diocesi. Tra questi troviamo il toponimo Histricanum, che indicava il territorio alla destra del fiume Sarno, disseminato di capanne di paglia e fango, abitate da agricoltori e pastori. In una pergamena del 1107 del Monastero di Sant'Angelo in Formis il territorio strianese viene definito come una immensa palude estesa dal fiume Sarno ai limiti della foresta della Sylva Mala (nei pressi di Boscoreale). Ruggero, Signore di Lauro e di Striano, proprietario dei pascoli nella palude al Frasso di Striano, lo dona a Bonomo, Priore della chiesa di San Pietro di Scafati.

L'inizio di una vera e propria ripresa di vita si ebbe solamente dal 1123 con la donazione fatta ai monaci benedettini del Monastero dei Santi Severino e Sossio di Napoli, da parte del Vescovo di Nola, Guglielmo, della chiesa di San Michele Arcangelo con l'annessa masseria.

Grazie all'opera dei Benedettini, i terreni macchiosi vennero disboscati e furono rese coltivabili le aree paludose e migliorate le colture esistenti.

Nel 1188 il Conte di Caserta Guglielmo di Lauro e il figlio Roberto, Signori di Striano, concessero a Ruggero, abate del Monastero dei Santi Severino e Sossio di Napoli, e ai suoi successori, la facoltà di costruire mulini nel Casale di Striano.

Nel 1225 il territorio di Striano che da un secolo faceva parte della Contea di Caserta, passò alla Contea di Sarno in seguito all'arresto dei Conti di Caserta da parte dell'Imperatore Federico XI. Così il Conte di Sarno, Roberto I Vohburg divenne così anche Signore del Casale di Striano.

In epoca angioina, nel 1270, fu eretta la chiesa regia di San Severino Abate e nominato rettore don Simone de Foresta. Dal 1200 al 1400 Striano è appartenuto a diversi feudi e contee. Sotto gli Orsini il borgo fu cinto di mura munite di due porte di accesso: la Porta civica di San Nicola, unica superstite, e la Porta civica di Minicone.

Nasce tra il 1400 e il 1500 l'Università della Terra di Striano, una comunità autonoma simile al moderno comune, con a capo un Sindaco e due eletti. Tale comunità si basava su di uno statuto municipale del XV secolo.

Nel 1520 Striano passò al Marchese di Castellaneta e Vescovo di Catania, Nicola Maria Caracciolo, che lo tenne fino al 1529 fino alla confisca da parte degli Spagnoli, in quanto, vittoriosi sui Francesi, aveva parteggiato per questi ultimi.

Nel 1698 Striano diviene possesso della famiglia De Marinis (o Marino) fino all'abolizione della feudalità.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

La città è stata travolta nel 1707 dalla caduta abbondante di piroclastici insieme ai comuni di Scafati, Torre del Greco e Boscotrecase. Danni alle coltivazioni, centinaia di feriti.

Il 12 febbraio 1718 il feudo della famiglia Marino si fregia del titolo di Principato.

Nel 1799 il Principe Filippetto Marino prese parte attiva nei moti della Repubblica napoletana a favore dei francesi. Al ritorno dei Borboni nel regno, il 1° ottobre 1799 viene decapitato a Napoli, baciando il boia e perdonando tutti.

Nel 1806, con l'abolizione della feudalità e la creazione dei comuni, sotto il regno di Giuseppe Bonaparte, l'Università di Striano viene divisa in due comuni Striano e Poggiomarino, suo antico casale nato nel 1600. Nel 1808 i due comuni vengono unificati e Poggiomarino da antico casale diviene capoluogo. L'anno successivo Striano si rese autonomo da Poggiomarino. In seguito ad un editto napoleonico, nel 1867 anche Striano ebbe il suo camposanto costruito intorno alla primitiva Chiesa Parrocchiale di San Severino, divenuta intanto cappella del Cimitero.

Il paese non restò estraneo né ai moti rivoluzionari del XIX secolo. Tra i personaggi strianesi importanti abbiamo Beniamino Marciano, professore di Lettere che grazie a Giuseppe Garibaldi conobbe la rivoluzionaria Antonietta De Pace, che successivamente sposò con rito civile nel comune di Napoli.

Il 28 dicembre 1904 viene inaugurato il tronco ferroviario della Circumvesuviana, ora(2015) EAV, Ferrovia Napoli-Ottaviano- Sarno, con trazione a vapore.

Fino al 1927 Striano fece parte dell'antica Provincia di Terra di Lavoro, Distretto di Nola, Circondario di Palma Campania. Nel 1930 il comune non possedeva alcun edificio scolastico. Il Podestà del tempo Giovanni D'Anna nel 1935 fece costruire una enorme struttura che ospitò le scuole elementari e l'asilo infantile. Tale edificio fu distrutto durante la seconda guerra mondiale dai tedeschi in ritirata. Furono danneggiate anche la facciata ed il campanile della chiesa di San Giovanni Battista, il palazzo municipale e numerose abitazioni.

Con l'avvento della repubblica, insieme alla tradizionale agricoltura, si sviluppò l'artigianato, il commercio e la piccola industria.

Il territorio di Striano, ubicato nella pianura a ovest di Napoli nell'ambito territoriale della Piana Scafati-Sarno, è un'area prevalentemente pianeggiante con caratteristiche di territorio rurale aperto. La piana, fino ad alcuni decenni fa, era fortemente caratterizzata dalla coltivazione agricola e dalla scarsa presenza di insediamenti mentre oggi è segnata da edificazione recente.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Tra gli insediamenti e le infrastrutture permangono aree a vocazione agricola con coltivazioni prevalentemente orticolo e floricole. L'area è costituita da depositi alluvionali, palustri e di spiaggia delle piene costiere ed intercrateriche dando ai suoli della Pianura del Sarno un carattere di rarità nel panorama nazionale per la combinazione dei fattori alluvionale e vulcanico. Grazie a queste caratteristiche è presente un'estesa orticoltura intensiva anche di pregio (IGP Pomodoro San Marzano) con presenza di serre in tutta l'area. In tale contesto di territorio rurale aperto si trova il centro urbano di Striano.

Striano sorse come villaggio presso il fiume Sarno e organizzò la sua necropoli in una zona più alta e riparata dalle acque. Il villaggio subì nel tempo l'influenza sannitiche, ellenistiche e romane.

Architettonicamente nel '500 intorno a due chiese ed alla casa del signore nasce il modesto villaggio del Casale che era un gruppo di case contadine. Altri gruppi di case contadine nascono in località Rivolta.

Nel '700, intorno al nucleo del Casale si affiancano nuove costruzioni con caratteristiche di masserie rurali da cui partono strade e percorsi agricoli verso la campagna e verso i paesi limitrofi. Nel 1707 la città fu travolta dalla caduta abbondante di piroclastici con danni alle coltivazioni e feriti. Essa si presentava con forma circolare racchiusa entro cinque porte ad arco in corrispondenza di via Palma, via Poggiomarino, via Foce, via Sarno e via San Valentino. L'unica porta antica ancora esistente è l'arco di via Palma.

Nell'800 l'abitazione tipica strianese si articolava su due livelli con rustico e cucina all'aperto al piano terra, con stanze al primo piano, scale esterne in muratura con torretta per il servizio igienico; completano nel cortile cieco le pertinenze comuni del pozzo, del forno, del lavatoio e del gabinetto. Tra i beni paesaggistici ricordiamo il platano Secolare, sito in Piazza Giovanni D'Anna, che potrebbe essere stato piantato intorno agli anni venti dell'ottocento, quindi circa due secoli fa.

Striano è inserito nell'Ambiente Insediativo Locale "U" Piana Scafati Sarno per le sue caratteristiche di territorio rurale aperto. Striano è tra i Comuni inseriti nell'area protetta del parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno che si estende per 3.436 ettari dalla foce alle sorgenti. Per tale area è stato approvato un progetto di sistemazione idraulica e riassetto ambientale denominato "Il grande Progetto del Fiume Sarno" predisposto dall'Autorità di Bacino.

Sul territorio di Striano è stato realizzato anche il PIP - Piano per gli Insediamenti Produttivi che si estende per un'area di 200.000 mq suddivisa in 12 lotti industriali e 43 artigianali oltre le zone di parcheggio e le aree a verde nonché l'isola ecologica.

Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente

Striano è un territorio prevalentemente agricolo. Tra i prodotti tipici c'è il pomodoro San Marzano DOP, il cipollotto nocerino DOP, la patata novella campana e il friariello. Si registra l'esistenza di aziende agricole con conduzione diretta da parte del coltivatore e gestite con manodopera familiare. Secondo l'ultimo censimento dell'agricoltura del 2010 la superficie agricola utilizzata (SAU) del Comune di Striano è di ettari 114,78 pari a circa il 97,1% della superficie agricola totale (SAT) che è di ettari 118,22 e pari a circa il 15,6% della superficie territoriale che è di 758 ettari. La SAU ha subito una fortissima riduzione dal 1982 ad oggi: infatti è passata da ettari 497,43 del 1982 ad ettari 396,4 del 1990, ad ettari 260,09 del 2000 per scendere poi ad ettari 114,78 nel 2010.

Le aziende agricole censite nel 2010 sono risultate pari a 126 unità, in forte calo rispetto al censimento del 2000 di n. 615 unità. Le 126 aziende agricole censite nel 2010 sono di piccole dimensioni: 98 aziende con dimensioni inferiori all'ettaro, 18 con una superficie agricola compresa tra 1 e 2 ettari, 7 aziende hanno una superficie compresa tra i due e i tre ettari, una sola azienda ha una superficie compresa tra i 6 e i 10 ettari mentre altre 2 hanno una superficie tra i 10 e i 20 ettari.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'Ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici.

Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Evoluzione della situazione economico- finanziaria dell'Ente

L'ammontare della spesa impegnata dipende dalla disponibilità reale delle risorse finanziarie reperibili nell'esercizio.

Fermo restando il principio del pareggio generale del bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze strettamente tecniche con l'obiettivo di garantire l'erogazione dei servizi già attivati in precedenti esercizi.

L'ammontare della spesa impegnata nei diversi programmi dipende quindi dalla disponibilità reale di risorse finanziarie reperibili nell'esercizio.

Il programma può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente, da spese prettamente in conto capitale o da spese correnti unite a spese in conto capitale.

Sarà la configurazione stessa attribuita dall'Ente locale al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono in uno o più programmi.

Il singolo programma può consistere nella fornitura esclusiva di beni o servizi destinati al funzionamento dell'apparato Comunale, oppure nella destinazione dell'intero importo alla copertura degli oneri connessi con la realizzazione di una o più opere pubbliche;

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

La visione del programma vista come singola entità composta da spese correnti, in conto capitale e rimborso di prestiti, costituisce sicuramente un ulteriore elemento di conoscenza della manovra finanziaria posta in essere con la pianificazione degli interventi di spesa triennale.

Il volume delle previsioni di entrata pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa in quanto gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita.

In circostanze particolari, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare rispettivamente un avanzo ed un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

Questo si verifica nell'ipotesi in cui l'Amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva), che in altri termini, significa ricorrere ad una forma di autofinanziamento di spese in conto capitale.

Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

Le spese correnti (titolo I°) vengono stanziare per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizio, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e tasse, i trasferimenti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Secondo la destinazione le spese correnti vengono suddivise nelle seguenti funzioni: Amministrazione, gestione e controllo giustizia, polizia locale, istruzione pubblica, cultura e beni culturali, sport e ricreazione, turismo, viabilità e trasporti, territorio ed ambiente, interventi nel campo sociale, sviluppo economico, servizi produttivi.

In attesa dell'intervento legislativo con la legge di Bilancio 2019 in materia di finanza locale, si prefigurano i seguenti impatti sul bilancio del Comune 2019/2021:

Entrate Correnti: si prefigura il mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel bilancio di previsione 2018/2020 e prospetticamente da assumersi anche per il 2021.

Spesa Corrente: proseguiranno, ove possibile, le azioni di riduzione della spesa corrente già intraprese sino ad ora con margini molto ridotti per non impattare sulla qualità dei servizi erogati.

Entrate in Conto Capitale: proseguiranno i lavori di completamento delle opere già iniziate e programmate negli anni pregressi e riportate nel piano triennale delle opere pubbliche.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli Enti locali, che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

L'impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI: Negli ultimi anni le Entrate Tributarie Locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. Nei prossimi anni, compatibilmente con gli eventuali nuovi tagli apportati dal legislatore, il Comune di Striano cercherà di contenere al minimo sostenibile l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti mantenendo invariata, se possibile, la pressione fiscale.

POLITICA FISCALE: L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU, TASI e TARI, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine.

In particolare, con il Bilancio di previsione 2018, ad opera dell'art.1, co. 37 lett. a) della Legge di Bilancio n. 205 del 27/12/2017, che ha prorogato anche per il 2018 il blocco del potere delle

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Regioni e degli Enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato, ai fini IMU TASI e addizionale comunale all'IRPEF, sono state confermate le aliquote approvate nel 2018. Il blocco non interessa il tributo TARI, considerato che le tariffe sono applicate nell'ottica di copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

In merito alle entrate tributarie in esame, l'Ente registra una discreta capacità di realizzazione dei relativi introiti, connessa al potenziamento dell'attività di accertamento presso l'ufficio tributi.

Si prevede che gli incassi dei residui attivi dei tributi IMU, TASI e TARI possano aumentare attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento prevista per il 2019, per il recupero degli importi relativi alle annualità pregresse. Con il recupero coattivo dei tributi non incassati, l'Ente affiderà il servizio in convenzione all'Agenzia delle Entrate- Riscossione (già Equitalia).

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA: Servizi erogati e costo per il cittadino.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'Ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale o a domanda individuale. L'Ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

ALIQUOTE IMU

- Abitazione principale e relative pertinenze (C02, C06, C07) nel limite di una sola per categoria: ESENTE

- Abitazione e relative pertinenze dei residenti AIRE pensionati estero o nei rispettivi paesi di residenza, purché non locata o data in comodato d'uso: ESENTE

- Aliquota ridotta per abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: 3,70‰

- Aliquota per immobili (abitazione e relative pertinenze) concessi in comodato d'uso gratuito registrato ai parenti in linea retta di 1° grado (genitori ->figli/figli →genitori) con abbattimento della base imponibile del 50%: 8,20 ‰

*Interessa gli immobili di cat. Catastale A2, A3, A4, A5, A6 e A7 con relative pertinenze C2, C6 e C7, una sola per categoria, concessi in comodato d'uso gratuito a genitori e/o figli residenti negli

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

immobili. L'agevolazione è concessa a coloro che posseggono sul territorio comunale due (2) abitazioni con relative pertinenze, di cui una adibita a propria abitazione principale, l'altra data in comodato al figlio e/o al genitore, anch'essa adibita ad abitazione principale.

Aliquota per altri fabbricati diversi dalle abitazioni principali ed assimilate/ terreni agricoli: 8,20‰

Aliquota per Aree Fabbricabili B2 (residenziale di completamento): 8,20‰ - Valore € 80,00/MQ

Aliquota per Aree Fabbricabili C (residenziale di espansione): 8,20‰ - Valore € 70,00/MQ

Aliquota per Aree Fabbricabili D (prevalente destinazione produttiva): 8,20‰ - Valore € 28,00/MQ

Aliquota per attrezzature private ad uso collettivo (indice 0,30) F6: 8,20‰ - Valore € 65,00/MQ

Aliquota per Aree Fabbricabili F1, F2, F3, F4, F5 (destinazione pubblica e di uso pubblico): 8,20‰ - Valore € 32,00/MQ

Aliquota per attrezzature private ad uso collettivo (indice 0,02) F6: 8,20‰ - Valore € 32,00/MQ

Aliquota per immobili di proprietà/gestione on-lus: 8,10‰.

Aliquota per esercizi commerciali chiusi per lavori pubblici per oltre sei mesi: 8,10‰.

ALIQUOTE TASI

Abitazione principale ed assimilate con relative pertinenze: ESENTE

Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: 1,80‰

Tutte le altre specie di immobili: 1,80‰

Fabbricati rurali strumentali (cat. Catastali A- C02- C06- C07): 1,00‰

Fabbricati rurali strumentali (D10): 1,00‰

Terreni agricoli: ESENTI

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF:

ALIQUOTA IRPEF Esenzione per redditi fino ad € 10.000,00

Aliquota ordinaria: 8‰.

Gestione del Patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2019 approvato dalla Giunta Comunale con delibera n.144/2018 .

Spesa corrente riferita alle funzioni fondamentali

Gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico degli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per le amministrazioni locali che, a fronte delle ridotte risorse disponibili hanno dovuto far quadrare i conti cercando di incidere in modo minimale sui livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino. Anche nel Comune di Striano negli ultimi anni la spesa corrente si è sensibilmente contratta. Per il 2019 le politiche della spesa saranno orientate al mantenimento e alla qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione, qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

Analisi degli impegni già assunti ed investimenti in corso

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

Indebitamento e sua disponibilità

Le varie Leggi di Stabilità hanno previsto numerose ed importanti novità per gli enti locali, una tra tutte la scissione dei pagamenti IVA (c.d. split payment), che dispone il versamento dell'IVA sugli acquisti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche direttamente all'Erario, in forza del quale è previsto un aumento di gettito per circa 5 miliardi negli anni 2015-2019.

Sul versante del contenimento delle spese, a carico degli Enti locali la Legge ha previsto una correzione netta complessiva di circa 14 miliardi nel periodo 2015-2019. Tale correzione è ottenuta attraverso: la riduzione del Fondo di solidarietà comunale per 6 miliardi (1,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2019); la riduzione della spesa corrente delle province e delle città metropolitane per 12 miliardi (1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019); la rilevanza, per il periodo 2015-2018, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del saldo di competenza mista del Patto di Stabilità Interno, degli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità degli Enti locali per circa 7,5 miliardi (stimato in circa 1,9

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018), compensati dall'allentamento dei vincoli del Patto per 11,6 miliardi (2,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018).

A tali misure si aggiunge la proroga al 2018 del concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal Decreto Legge n. 66/2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per gli Enti locali è di circa 1,1 miliardi.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

Equilibri della situazione corrente e generale

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

Si tratta di un processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;

- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale: Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi. Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

Spese di manutenzione ordinaria: Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi. Sarà necessario nel corso dell'anno 2019 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

Spese per utenze e servizi: Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

Con determinazione dirigenziale n. 236 del 30/05/2018 (R.S. n.70 del 29/05/2018) a firma del Responsabile del Servizio LL.PP.- Arch. Vittorio Celentano, è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione, manutenzione nonché della progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi di efficientamento energetico con adeguamento normativo degli impianti di pubblica illuminazione del Comune di Striano.

Spese per assicurazioni: Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

Locazioni: Con riferimento alle locazioni passive, l'Ente non ha stipulato contratti di locazione.

In merito alle locazioni attive, al Titolo 3- 01.03.02 del Bilancio di previsione 2018 sono inseriti i proventi derivanti dai contratti stipulati tra il Comune di Striano e i titolari delle aree attrezzate site in Via Risorgimento e in Via Roberto Serafino.

Cancelleria, stampati e varie: Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori, nonché alla razionalizzazione del materiale di cancelleria a disposizione dei servizi per gli usi d'ufficio, nell'ottica del contenimento della spesa di cui trattasi.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

Formazione del personale: La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

degli accordi sindacali. A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

Prestazioni diverse di servizio: Adeguata attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

Trasferimenti: L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie. Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

INDIRIZZI E OBIETTIVI

Nel corso degli ultimi anni di gestione amministrativa sono stati realizzati da parte dell'Ente, alcuni importanti obiettivi di semplificazione delle procedure amministrative di supporto. Tutto ciò nell'ottica di migliorare la funzionalità dei servizi, con particolare riferimento ai tempi di elaborazione degli atti e di risposta agli utenti ed, al tempo stesso, di riduzione dei costi generali.

A tal fine:

- sono state uniformate ed automatizzate le procedure di adozione degli atti attraverso l'informatizzazione degli atti amministrativi a decorrere dal 2018;
- è stato implementato il processo di dematerializzazione degli atti, con l'adeguamento del manuale di gestione documentale ed il progressivo passaggio al formato digitale;
- è stato adeguato il Piano Triennale della Trasparenza in attuazione della vigente normativa in materia e della legge anticorruzione con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 30/01/2018;
- sono state applicate le nuove procedure in materia di acquisti di beni e servizi, affidamento, concessioni e appalti, utilizzando le piattaforme CONSIP e MEPA;
- è stato aggiornato l'Albo Pretorio on-line;
- è in corso di implementazione l'attivazione del servizio PagoPa.
- è stato adottato il sistema OIL (Ordinativo informatico Enti Pubblici). Il nuovo sistema di trasmissione dei dati è stato introdotto al fine di standardizzare i flussi telematici aventi ad oggetto incassi e pagamenti da/verso le amministrazioni pubbliche con le banche e la Tesoreria;
- è stato adottato il nuovo sistema di emissione della carta di identità elettronica, attraverso un sistema di risorse strumentali che consentono la graduale sostituzione del documento dal formato cartaceo in elettronico;

- è stato adottato il nuovo sistema di trasmissione telematica al SUE (Sportello dell'edilizia digitale).

Obiettivi strategici e azioni relative alla prevenzione della corruzione e alla illegalità

Con la L. 6.11. 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa. Tale figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo, mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Relativamente al profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della legalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della L. 6.11.2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190/2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150/2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico".

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che vengano resi effettivi:

- il controllo di regolarità successiva, mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

- il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e P.T.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

L'introduzione, dal 2012, delle normativa volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico del RPC che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione indicate nel PTPC 2018-2020. Viene individuato, all'interno della sezione strategica, uno specifico obiettivo così declinato a livello operativo: Collegamento del Piano con il DUP, il PEG e il Sistema sulla Performance, con previsione dell'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, prevedendo che : “L'erogazione della retribuzione di risultato per i Dirigenti è comunque subordinata al rispetto degli adempimenti relativi a: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità e agli obblighi di Pubblicazione previsti dal D.Lgs 33/2013; Regolamento sui Controlli, ossia all'assenza di segnalazioni relativi al mancato e/o tempestivo assolvimento degli stessi”.

Garantire la trasparenza e l'integrità

L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC 2018-2020. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, come illustrata negli indirizzi strategici in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'amministrazione intende elevare nell'attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di trasparenza

Al fine di assicurare il rispetto del principio di trasparenza, garantire l'accessibilità delle informazioni e prevenire i fenomeni di corruzione nei procedimenti amministrativi, l'Ente ogni anno approva l'adeguamento del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, unificato con il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e delle illegalità. Il principio della trasparenza, inteso

come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Obiettivo della norma è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 30.01.2018, è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020, ai sensi delle disposizioni normative vigenti in materia, individuando le misure da adottare per il rispetto dei principi previsti. Inoltre, sono state adottate apposite procedure previste dalla legge al fine di garantire il rispetto dei principi anzidetti. In particolare:

- la definizione, in collaborazione con il Segretario Comunale (Responsabile dell'Anticorruzione questo Ente), dei corsi anticorruzione per gli anni di riferimento del presente DUP;
- la gestione, unitamente al Segretario Comunale e al responsabile dei servizi informativi, delle procedure finalizzate agli obblighi sulla trasparenza amministrativa relativa agli anni di riferimento del DUP;
- l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Comune di Striano, al fine di garantire la massima partecipazione dei cittadini, attraverso l'accessibilità a tutti gli atti e ai provvedimenti amministrativi, per garantire la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative, nonché le modalità di erogazione, sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento.

Analisi condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

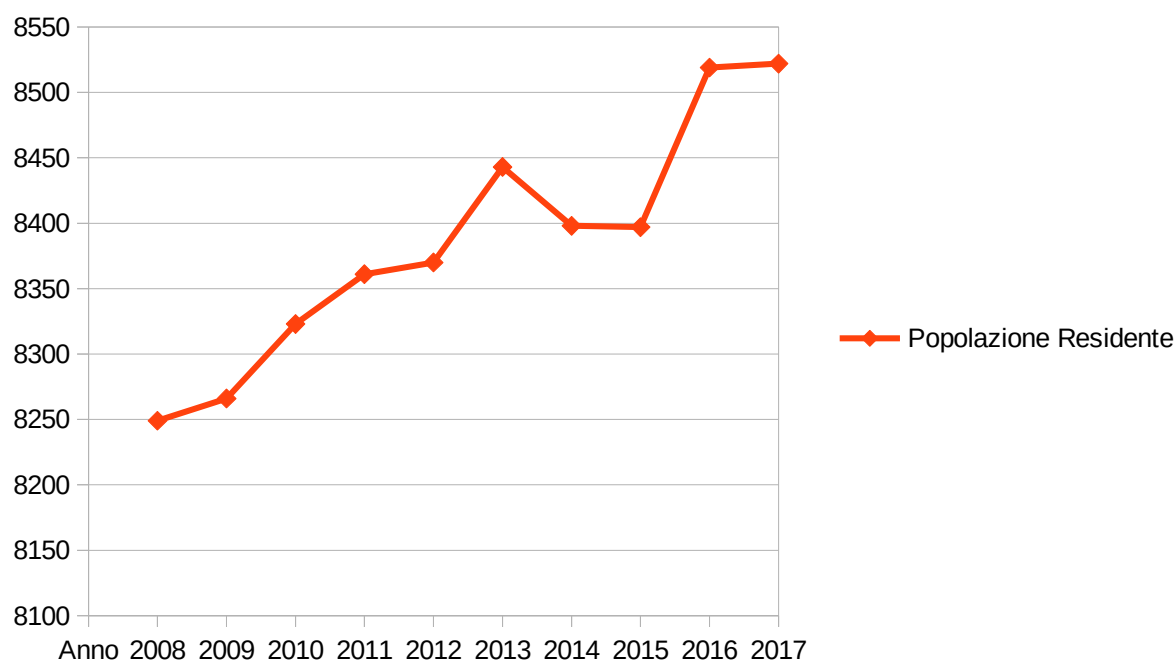
- Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2008	31 Dicembre	8249
2009	31 Dicembre	8266
2010	31 Dicembre	8323
2011	31 Dicembre	8361
2012	31 Dicembre	8370
2013	31 Dicembre	8443
2014	31 Dicembre	8398
2015	31 Dicembre	8397
2016	31 Dicembre	8519
2017	31 Dicembre	8522
2018	31 Dicembre	0



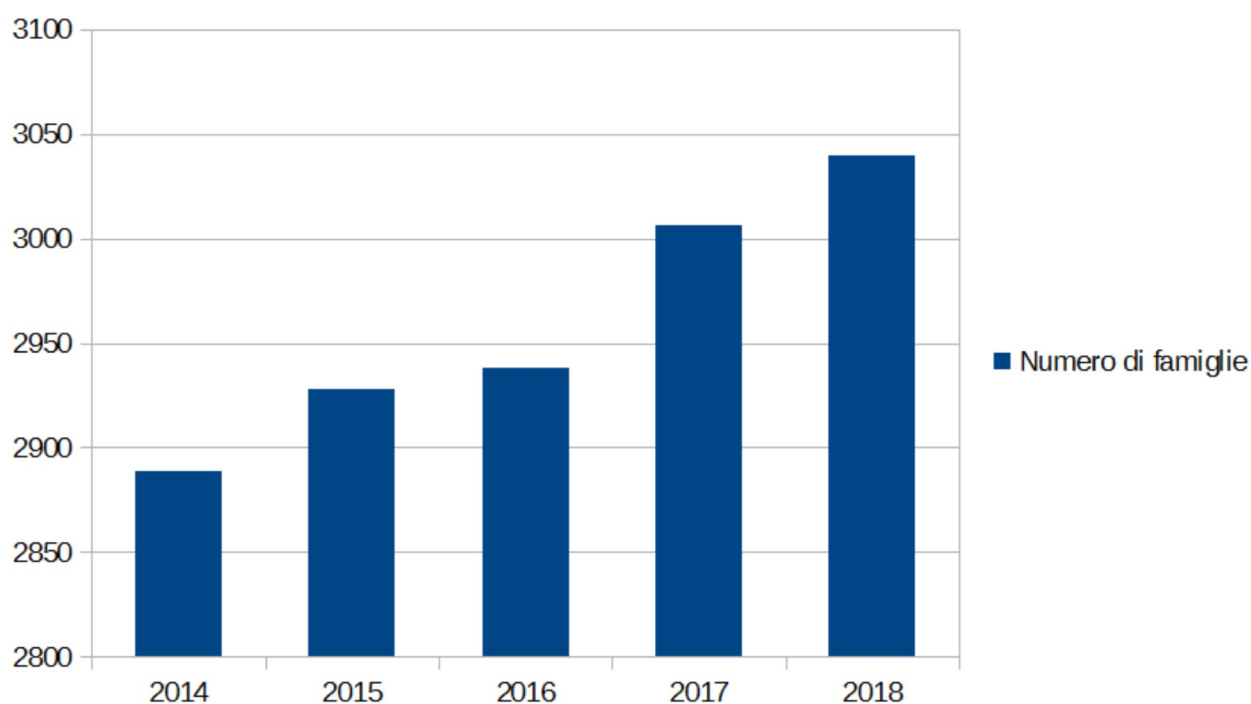
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio 2018

Età	Popolazione	Coniugati/ e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	934	0	0	0	507	54,28	427	45,72	934
10-19	1047	0	0	0	555	53,01	492	46,99	1047
20-29	1185	36	0	0	606	51,14	579	48,86	1185
30-39	1230	351	1	4	606	49,31	623	50,69	1229
40-49	1317	538	4	9	675	51,25	642	48,75	1317
50-59	1135	464	7	15	537	47,31	598	52,69	1135
60-69	881	390	20	9	439	49,83	442	50,17	881
70-79	552	227	25	2	266	48,19	286	51,81	552
80-89	217	51	23	0	79	36,41	138	63,59	217
90-99	24	0	24	0	7	29,17	17	70,83	24
+100	0	0	0	0	0		0		

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2014	31 Dicembre	2889	3
2015	31 Dicembre	2928	3
2016	31 Dicembre	2938	3
2017	31 Dicembre	3006	3
2018	31 Dicembre	3040	3

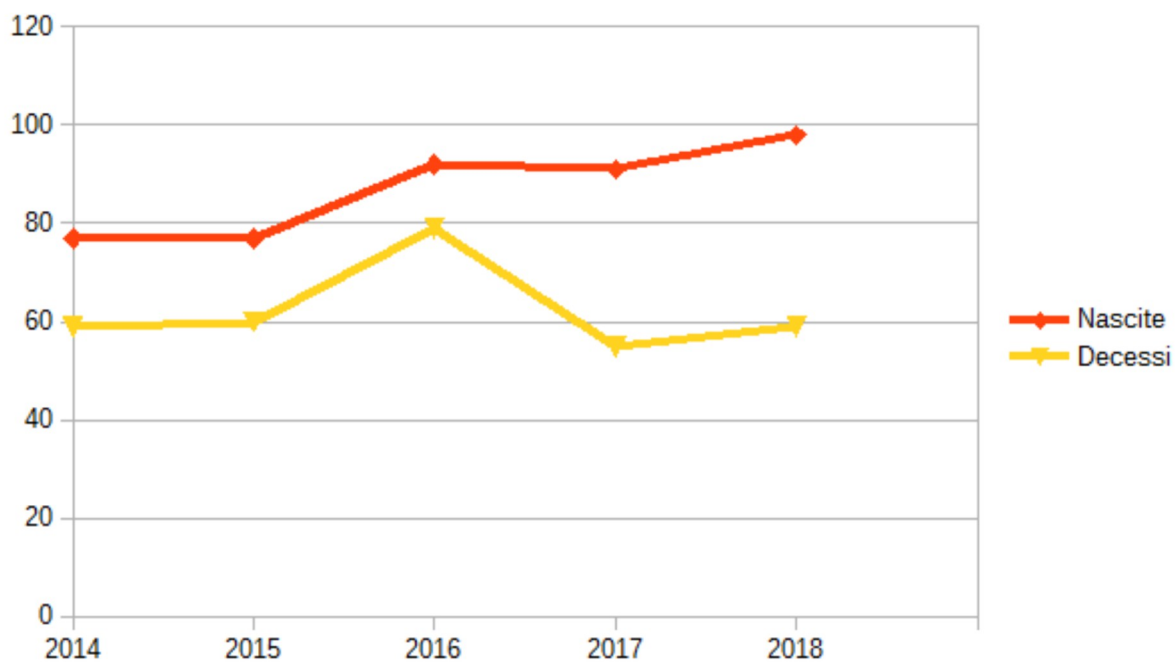


Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2014	31 Dicembre	77	59	18
2015	31 Dicembre	77	60	17
2016	31 Dicembre	92	79	13
2017	31 Dicembre	91	55	36
2018	31 Dicembre	98	59	39

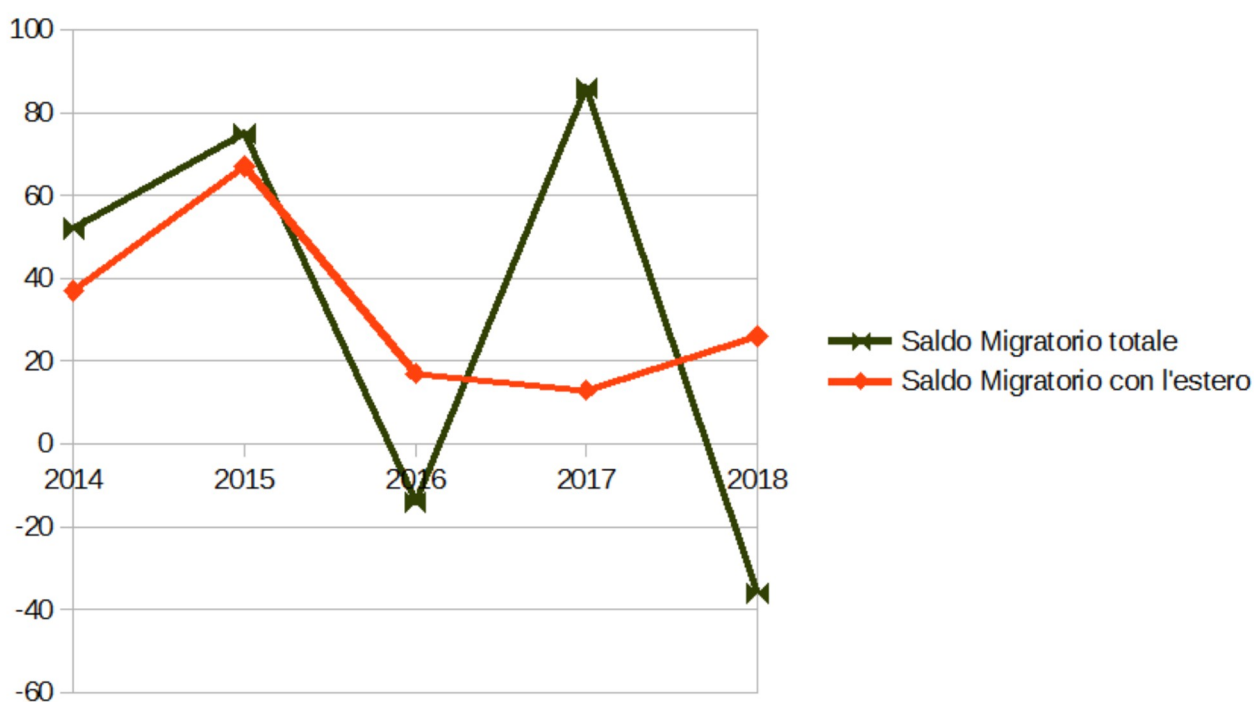


Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2014	188	56	34	181	19	26	37	52
2015	155	85	32	133	18	46	67	75
2016	135	34	21	156	17	31	17	-14
2017	222	28	22	131	15	40	13	86
2018	176	36	20	179	10	79	26	-36

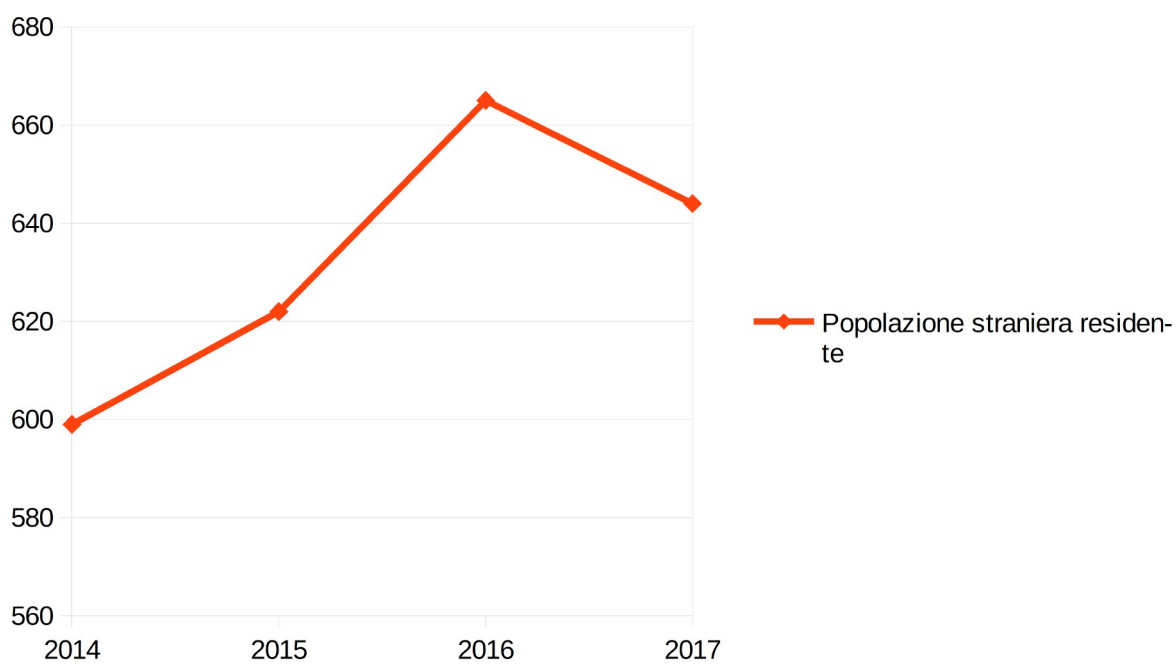
(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2014	31 Dicembre	599
2015	31 Dicembre	622
2016	31 Dicembre	665
2017	31 Dicembre	644
2018	31 Dicembre	0



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

I confini

Nord	PALMA CAMPANA
Sud	POGGIOMARINO - SAN VALENTINO TORIO
Est	SARNO
Ovest	SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	7,58
Superficie urbana	7,58
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade	18,00
Strade statali	-
Strade provinciali	8,00
Strade vicinali	1,00
Autostrade	3,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	-
Fiumi	1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	S	S	
Piano edilizia economica e popolare	S	S	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	S	S	16.111
Artigianali	S	S	52.210
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	S	S	0,00
Autostrade	S	S	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	S	S	
Piano urbano del traffico	S	S	
Piano energetico ambientale	S	S	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Asili Nido	0	0	0	0	0	0
Scuole Materne	2	242	242	242	242	242
Scuole Elementari	1	479	479	479	479	479
Scuole Medie	1	314	314	314	314	314
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi ecologici

Servizio	Quantità		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Rete Fognaria	Km	16.0	16,00	16,00	16,00	16,00
Rete Idrica	Km	40.0	40,00	40,00	40,00	40,00
Depuratore	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Smaltimento Rifiuti	q.li	35.495	36.800	37.000	37.000	37.000
Discarica	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	-	-	0.0	0,00	0,00	0,00

2.1.5 Situazione economica del territorio

ANALISI DELLA REDDITIVITA' MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

<u>TIPOLOGIA</u>	<u>MEDIA COMUNALE</u>	<u>MEDIA PROVINCIALE</u>	<u>MEDIA REGIONALE</u>	<u>MEDIA NAZIONALE</u>	<u>DIFFERENZA % SU BASE PROVINCIALE</u>	<u>DIFFERENZA % SU BASE REGIONALE</u>	<u>DIFFERENZA % SU BASE NAZIONALE</u>
Reddito complessivo	12.962,00	18.212,00	17.136,00	20.937,00	-29,00	-24,00	-38,00

Analisi statistiche - Tabelle riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche 2016 (redditi 2015) per tipologia di reddito.

	<u>Reddito da fabbricati</u>	<u>Reddito da lavoro dipendente</u>	<u>Reddito da pensione</u>	<u>Reddito da lavoro autonomo</u>	<u>Reddito d'impresa in contabilità semplificata</u>	<u>Reddito d'impresa</u>	<u>Reddito da partecipazione</u>
Numero contribuenti	1.353	2.550	1.371	53	266	8	179
Reddito complessivo	€ 2.183.830,00	€ 31.607.786,00	€16.808.194,00	€1.299.797,00	€2.850.821,00	€ 246.712,00	€ 1.701.929,00

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

LA NORMATIVA SULLE ASSUNZIONI

Con le disposizioni dettate dall'art. 22 del DL n. 50/2017 e dall'art. 7 della L. n. 48/2017, di conversione del D.L. n. 14/2017, che ha modificato l'art. 1, co.228 della L. 28/12/2005 n. 208, sono state rideterminate le capacità di assunzione del personale a tempo indeterminato degli enti locali.

LE CONDIZIONI PER POTER ASSUMERE

Le amministrazioni per poter procedere alle assunzioni di personale devono rispettare i seguenti vincoli:

- trasmissione entro il 31 marzo della attestazione del rispetto del pareggio di bilancio nell'anno precedente;
- rispetto del tetto di spesa del personale,
- rispetto dei termini di approvazione del bilancio;
- rispetto dei termini di approvazione del rendiconto;
- trasmissione delle informazioni sui conti consolidati,
- attivazione della certificazione telematica dei crediti;
- attestazione dell'assenza di personale in sovrannumero e/o in eccedenza,
- adozione del piano delle azioni positive,
- copertura di un posto vacante in dotazione organica,
- rideterminazione della dotazione organica nell'ultimo triennio,
- inserimento nella programmazione del fabbisogno del personale,
- attestazione della assenza di vincitori da assumere e di idonei per lo stesso profilo.

Le capacità assunzionali vanno sempre valutate su base annua.

La mobilità del personale proveniente da amministrazioni in cui si applicano i vincoli alle assunzioni non riduce la capacità dell'ente ricevente e non aumenta quelle dell'ente di provenienza.

LE CAPACITA' ASSUNZIONALI A TEMPO INDETERMINATO 2019

A partire dal 2018, i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti che rispettano il pareggio di bilancio, lasciano spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate ed hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione entro quello previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno per gli enti dissestati potranno effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto del 90% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'art. 1, co. 479, della L. 11 dicembre

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

2016 n. 232, modificato dall'articolo 22, comma 3, del D.L. 50/2017. Il 2018 è l'ultimo anno in cui si applica la disciplina temporanea in materia di limiti al turn over, introdotta, per il triennio 2016-2018, dalla Legge di Bilancio 2016 (art. 1, comma 228, l. n. 208/2015). Di conseguenza, a partire dal 2019, riacquista piena efficacia la disciplina contenuta nell'art. 3, co. 5, del D.L. 90/2014: ciò determinerà il superamento delle limitazioni al turn over e a decorrere dal prossimo anno, per tutti gli Enti locali, sarà possibile avere capacità assunzionali pari al 100% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

I RESTI DELLE CAPACITA' ASSUNZIONALI DEL TRIENNIO PRECEDENTE

Alle capacità assunzionali dell'anno, si sommano nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, quelle non utilizzate del triennio precedente (nel 2019 quelle del triennio 2016/2018), visto che il triennio precedente si calcola con scorrimento anno dopo anno.

LE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO DEI VIGILI

Con la legge n. 48/2017, di conversione del DL n. 14/2017, c.d. sicurezza, sono state ampliate le capacità assunzionali dei comuni per i vigili per il biennio 2017/2018, utilizzando nel primo anno fino allo 80% dei resti delle cessazioni dei vigili dell'anno 2016 e nel secondo anno fino al 100% dei resti delle cessazioni dei vigili nell'anno 2017, ripristinando cioè le capacità assunzionali previste dal DL n. 90/2014 per gli enti locali. La utilizzazione di queste capacità è subordinata al rispetto del pareggio di bilancio e del tetto di spesa del personale. Per tali annualità, i risparmi derivanti dalle cessazioni dei vigili così utilizzati non concorrono alla determinazione delle capacità assunzionali ordinarie dell'ente. Per cui, le amministrazioni che intendono utilizzare gli spazi assunzionali derivanti da tali cessazioni devono determinare due distinti plafond: uno per i vigili, alimentato dalle cessazioni di personale di tale profilo, ed uno per tutto il resto del personale, alimentato dalle cessazioni dei restanti dipendenti.

LE CAPACITA' DI ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO PER IL 2019

Al momento, vige salvo successive eventuali modifiche, l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, ai sensi del quale "a decorrere dal 2018" (in realtà la disciplina del 2018 è regolata come sopra) e, quindi, a regime dal 2019, le assunzioni a tempo indeterminato sono contenute in un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tanto per il personale privo di qualifica dirigenziale, quanto per il personale con qualifica dirigenziale. Ovviamente, le condizioni sono il rispetto delle regole di finanza pubblica e del tetto di spesa del personale.

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27.12.2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedendo che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti “assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali” (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle “sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente” (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale, scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014, gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'art. 9, co. 28, del D.L.n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, il quale prevede che i comuni possono “avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto

legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.

A partire dal 2014, la L. n. 114/2014 (articolo 11, comma 4bis) ha previsto che tali limitazioni non si applichino agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale previsto dai commi 557 e 562, articolo 1, della legge 296/2006. Anche per gli enti virtuosi, in ogni caso, vige il vincolo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La L.n. 160/2016, che ha convertito il D.L. 113/2016, all'art.16, co. 1 quater, ha disposto l'esclusione dalle limitazioni previste per la spesa flessibile le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, co. 1, del D.lgs 267/2000, superando quanto imposto dalla deliberazione n. 14/2016 della sezione Autonomie, che includeva tali incarichi dirigenziali a tempo determinato nel campo di applicazione dell'art. 9, co. 28, del Dl 78/2010, in quanto non elencati tra i soggetti esclusi.

A seguito del rinnovo del CCNL stipulato il 21 maggio scorso e in vigore a far data 22 maggio 2018, sono stati erogati dall’Ente gli emolumenti al personale dipendente previsti a titolo di arretrati per la vacanza contrattuale, relativi al triennio 2016/2018.

Gli emolumenti per la vacanza contrattuale costituiscono un anticipo ai dipendenti a titolo di retribuzione non goduta per il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale; inoltre, la

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

maggiore spesa necessaria per finanziare tale istituto non concorre al limite di cui al co. 557 dell'art.1 della L. Finanziaria 2007.

Per il 2019, in assenza di rinnovo del CCNL entro il mese di aprile, si rende necessaria la quantificazione nel Bilancio di previsione 2019/2021 e in tutti i documenti di programmazione (di cui il Dup è documento propedeutico) delle maggiori spese che si derivano dall'indennità di vacanza contrattuale.

L'art. 48, co.1 del D.lgs. 165/2001 prevede che il maggior onere è stabilito con Legge di Bilancio dello Stato e, come previsto dal co. 6, art. 2 del nuovo CCNL, la quantificazione è pari al 30% del tasso di inflazione calcolato con il metodo Ipca a decorrere da aprile 2019 per incrementarsi al 50% dal mese di giugno.

Pertanto, in assenza di rinnovo contrattuale per il 2019, si rende necessaria l'imputazione dell'importo da riconoscere ai dipendenti a titolo di indennità di vacanza contrattuale nel Bilancio di Previsione 2019/2021 e nel Dup 2019/2021; tuttavia, in assenza della quantificazione con Legge di Bilancio, lo stanziamento è rinviato in sede di aggiornamento del Dup 2019/2021.

TABELLA RIASSUNTIVA DEL VINCOLO DI SPESA DI PERSONALE

<u>ANNO 2011</u>	<u>ANNO 2012</u>	<u>ANNO 2013</u>	<u>TOTALE SPESA PER IL TRIENNIO</u>	<u>MEDIA SPESA DEL PERSONALE</u>
€ 1.350.573,74	€ 1.262.788,96	€ 1.232.576,95	€ 3.845.939,65	€ 1.281.979,88

DETTAGLIO DELLE VOCI RELATIVE ALLA MEDIA DELLA SPESA DI PERSONALE

	<u>MEDIA 2011/2013</u>
SPESE MACROAGGREGATO 101	€ 1.481.335,11
SPESE MACROAGGREGATO 102	-
SPESE MACROAGGREGATO 103	€ 95.240,56
ALTRE SPESE: REISCRIZIONI IMPUTATE ALL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-
<u>TOTALE SPESE DEL PERSONALE</u>	€ 1.576.575,67
COMPONENTI ESCLUSE	€ 294.595,79
<u>TOTALE COMPONENTI ASSOGGETTATE A LIMITE DI SPESA</u>	€ 1.281.979,88

SPESA PERSONALE 2019

Spese per il personale
Enti già soggetti al Patto di stabilità interno

Stanziamenti (da bilancio di previsione) / Impegni (da rendiconto)			Stanziamento o Impegno
1	Macroaggregato 01 (compreso il Segretario e compresi gli oneri per il nucleo familiare, i buoni pasto e le spese per equo indennizzo)	+	1.386.000,00
2	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali (compreso oneri riflessi ed irap e gli aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	206.721,18
3	Macroaggregato 02 calcolato sulle spese di cui al punto 1	+	90.000,00
4	Costo complessivo: co.co.co., altre forme di lavoro flessibile (es. interinali), personale in convenzione, LSU, incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1, 2 e 6, del TUEL, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003*	+	0,00
5	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni*	+	0,00
6	Spese riferite agli stage scolastici svolti dagli alunni delle scuole presso gli uffici del Comune, laddove si sia tradotta sostanzialmente nell'utilizzazione di attività lavorativa a supporto del personale dipendente*	+	0,00
7	Spese a titolo di indennità sostitutiva per ferie non godute dal personale cessato dal servizio (art. 10, comma 2, del D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66)*	+	0,00
8	Indennità per decesso del dipendente, di cui all'art. 12, comma 8, del CCNL del biennio 2004-2005*	+	0,00
9	Spese sostenute per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente*	+	0,00
10	Spese sostenute per il personale trasferito a società partecipate qualora sia previsto l'obbligo di retrocessione in caso di scioglimento o messa in liquidazione della società*	+	0,00
11	Irap relativa alle spese di cui ai punti da 5 a 11	+	0,00
12	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	38.000,00
13	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa disposizione di legge	-	0,00
14	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette	-	62.374,83
15	Spese per formazione del personale	-	1.500,00
16	Rimborsi per missioni	-	1.000,00
17	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	0,00
18	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato per attività elettorali	-	11.000,00
19	Spese per personale trasferito dalle Regioni per l'esercizio di funzioni delegate	-	0,00
20	Spese per personale il cui contratto di lavoro a tempo determinato, anche se in forma di collaborazione coordinata e continuativa, sia stato stipulato nel 2005 (solo se l'ente presentava avanzo di bilancio negli ultimi tre esercizi)	-	0,00
21	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-	4.000,00
22	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	0,00

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

23	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura (NB il D.L. 90/2014 ha eliminato gli incentivi alla progettazione per il personale dirigenziale)	-	0,00
24	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	6.000,00
25	Rimborso danni al dipendente per comportamento illegittimo del Comune	-	0,00
26	Irap relativo alle spese di cui ai punti da 14 a 26 (non 13 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato)	-	0,00
27	Quota di competenza del costo del personale in carico ad altri enti*	+	0,00
Totale Spesa			1.145.403,99
Media spesa 2011-2013			1.281.979,88

L'Ente rispetta il vincolo?	SI
------------------------------------	-----------

Margine di spesa ancora sostenibile	136.575,89
--	-------------------

N.B. Voce da sommare solo se le spese ivi richiamate sono allocate in macro aggregati diversi dallo 01, in quanto se allocate nel macro aggregato 01, sono già comprese nel punto 1

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	59.173,35	59.173,35	59.173,35	59.173,35
b) personale:	1.605.281,32	1.480.000,00	1.424.887,65	1.425.000,00
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.503.931,32	1.386.000,00	1.341.000,00	1.341.000,00
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	101.350,00	94.000,00	83.887,65	84.000,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	389.962,03	379.833,00	364.447,00	357.787,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	182.452,43	172.178,00	160.808,00	151.531,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	207.509,60	207.655,00	203.639,00	206.256,00
d) Totale Spese	2.054.416,70	1.919.006,35	1.848.508,00	1.841.960,35
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	4.815.060,73	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,43	0,41	0,41	0,41

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	3.659.000,00	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	835.560,73	608.700,00	545.700,00	545.700,00
Totale	4.494.560,73	4.339.700,00	4.281.700,00	4.271.700,00
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	4.815.060,73	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	3.024.000,00	3.096.000,00	3.101.000,00	3.096.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.024.000,00	3.096.000,00	3.101.000,00	3.096.000,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	4.815.060,73	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00
Risultato (a-b)/c	0,63	0,67	0,68	0,68

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo I Tipologia 301	635.000,00	635.000,00	635.000,00	630.000,00
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	80.000,00	75.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	715.000,00	710.000,00	705.000,00	700.000,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	4.815.060,73	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00
Risultato (a+b)/c	0,15	0,15	0,16	0,15

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	240.500,00	210.500,00	185.500,00	185.500,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	4.815.060,73	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00
Risultato a/b	0,05	0,05	0,04	0,04

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	3.659.000,00	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	8.522,00	8.522,00	8.522,00	8.522,00
Risultato (a-b)/c	429,36	437,81	438,39	437,22

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	3.659.000,00	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	320.500,00	285.500,00	255.500,00	255.500,00
d) Popolazione residente	8.522,00	8.522,00	8.522,00	8.522,00

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.503.931,32	1.386.000,00	1.341.000,00	1.341.000,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	101.350,00	94.000,00	83.887,65	84.000,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	4.603.625,28	4.448.371,65	4.364.387,65	4.351.770,65
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	294.000,00	392.335,00	438.492,00	461.570,00
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,37	0,36	0,36	0,37

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.503.931,32	1.386.000,00	1.341.000,00	1.341.000,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	101.350,00	94.000,00	83.887,65	84.000,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	8.522,00	8.522,00	8.522,00	8.522,00
Risultato (a+b-c)/d	164,58	151,61	147,51	147,50

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	182.452,43	172.178,00	160.808,00	151.531,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	4.815.060,73	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00
Risultato a/b	0,04	0,04	0,04	0,03

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione di G.C. n. 104, adottata in data 15/12/2016, modificata dalle deliberazioni di G.C. n. 49 del 24/04/2017 e n. 89 del 5.7.2018.

L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 4 Servizi ciascuno dei quali è affidato a un Dirigente/Posizione organizzativa, come di seguito riportata:

- Servizio AA.GG.- Responsabile Rag. Maria Francesca Caputo;
- Servizio Economico Finanziario- Responsabile Rag. Maria Francesca Caputo;
- Servizio LL.PP. - Polizia Locale- Responsabile Arch. Vittorio Celentano;
- Servizio Urbanistica- Responsabile Arch. Antonia Crisci.

Si riporta, inoltre, di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 30/11/2018, distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio a tempo indeterminato.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	9	8
B1	11	6
B3	5	4
C1	20	10
D1	9	6
D3	0	0
Totale	54	34

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alla ricognizione delle società partecipate sono state adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni: Deliberazione di G.C. n. 113 del 25/09/2017. Deliberazione di C.C. n. 20 del 02/04/2015- Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, L. 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalle L. 69/2009 e L.122/2010; Deliberazione di C.C. n. 38 del 26/09/2017- Ricognizione partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 14, co. 32, D.L. n. 78/2010 e ss.mm.ii.e art. 4 D.L. 95/2012 e ss.mm.ii. L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Denominazione	Quota di partecipazione	Anno in cui è stata costituita	Intenti	Scopi
Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno S.p.A. (già AgroInvest S.p.A.)	0,32%	14/10/2015	Attraverso la convenzione stipulata con la società AgroInvest S.p.A., il Comune affidava il compito di intervenire, mediante la realizzazione di espropri, e delle attività occorrenti all'assegnazione dei lotti, alle imprese aventi diritto sull'area individuata dall'Ente come descritta nelle aree comprese nel Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.).	Perseguimento di finalità istituzionali, attraverso un piano di insediamenti produttivi, per lo sviluppo economico e la gestione del territorio. Le attività previste dallo Statuto sono le seguenti: - acquisizione dei terreni previsti nel P.I.P. mediante espropri dei terreni per pubblica utilità; - gestione di tutte le attività amministrative, legali, economiche e per quanto necessarie tecniche in nome e per conto del Comune di Striano relative ai rapporti con le imprese assegnatarie del PIP; - predisposizione di uno schema di bando per l'assegnazione dei lotti, pubblicazione dello stesso e gestione di tutte le attività necessarie per la gestione delle procedure di valutazione e assegnazione dei lotti.
ASMEZ	0,12%	29/03/1994	Il Consorzio è costituito al fine di promuovere e coordinare i consorziati nello svolgimento dell'attività di formazione professionale, informazione ed assistenza, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica, normativa e gestionale, di assistenza nell'accesso ai fondi comunitari, nazionali e regionali e di gestire servizi in favore dei consorziati medesimi.	Promozione dello sviluppo e coordinamento dei consorziati nello svolgimento delle attività di formazione professionale, informazione ed assistenza con particolare riferimento all'innovazione tecnologica, normativa e gestionale, assistenza nell'accesso ai fondi comunitari, nazionali e regionali e gestione di servizi a favore dei consorziati medesimi.
Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	0,47%	20/10/1997	Consorzio di funzioni per espressa previsione delle seguenti disposizioni normative: - D.lgs. n. 36/1994, art. 4, co. 1 lett. f) e ss.mm.ii.; - D.L. 138/2011, art. 3-bis, convertito in L.n. 148/2011;- D.lgs. 152/2006, art. 147.	Gestione del servizio idrico integrato.

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Consorzi	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituzioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di capitali	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in concessioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

	Descrizione Opera	Finanziamento	Ente Erogante	Anno completamento Dell'opera
1	Lavori di completamento Istituto comprensivo D'Avino- Scuola primaria P.co Verde	249.235,71	Cassa Depositi e Prestiti	2019
2	Ultimazione lavori Palestra Istituto comprensivo D'Avino	150.000,00	Istituto di Credito sportivo	2019
3	Manutenzione straordinaria della viabilità comunale e degli immobili del demanio comunale	75.000,00	Fondi di Bilancio	2019

Nel programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021, presentato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 135 del 19/11/2018 è previsto l'Ampliamento del cimitero comunale attraverso la realizzazione di nuovi loculi, mediante autofinanziamento dei cittadini per un importo pari a €485.000,00; la progettazione esecutiva è ancora in corso di espletamento.

Si precisa che le opere di cui ai punti 1 e 2 si riferiscono ad interventi in corso di ultimazione programmati con precedenti deliberazioni.

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Entrate Tributarie: Titolo 1	3.509.091,79	3.659.000,00	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00

B) Fondo di solidarietà comunale

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Entrate Tributarie: Titolo 1 MISSIONE 01 PROGRAMMA 03 TITOLO 01 CAPITOLO 1042	622.000,00	635.000,00	635.000,00	635.000,00	630.000,00

C) Imposta municipale propria

Aliquote:

SPECIFICA DEGLI IMMOBILI	ALIQUOTE IMU
Abitazione principale e relative pertinenze (C02, C06, C07) nel limite di una sola per categoria:	ESENTE
Abitazione e relative pertinenze dei residenti AIRE pensionati esteri o nei rispettivi paesi di residenza, purché non locata o data in comodato d'uso:	ESENTE
Aliquota ridotta per abitazione principale classificata nelle categorie catastali A01, A08 e A09 e relative pertinenze:	3,70‰
Aliquota per immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze, concessi in comodato d'uso gratuito con contratto registrato ai parenti in linea retta di 1° grado (genitori > figli/ figli > genitori): abbattimento dell'imponibile del 50%. *Interessa gli immobili di cat. Catastale A02, A03, A04, A05, A06 e A07 con relative pertinenze C02, C06 e C07	8,20‰

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

(una sola per categoria), dati in comodato d'uso gratuito ai genitori e/o figli. L'agevolazione è concessa a coloro che posseggono sul territorio comunale due (2) abitazioni con relative pertinenze, di cui una adibita a propria abitazione principale, l'altra data in comodato al figlio e/o al genitore, anch'essa adibita ad abitazione principale.	
Aliquota per altri fabbricati diversi dalle abitazioni principali ed assimilate:	8,20‰
Aliquota per terreni agricoli:	8,20‰
Aliquota per Aree Fabbricabili B2 (residenziale di completamento):	8,20‰- Valore € 80,00/MQ
Aliquota per Aree Fabbricabili C (residenziale di espansione):	8,20‰- Valore € 70,00/MQ
Aliquota per Aree Fabbricabili D (prevalente destinazione produttiva):	8,20‰- Valore € 28,00/MQ
Aliquota per Aree Fabbricabili F1, F2, F3, F4, F5 (destinazione pubblica e di uso pubblico):	8,20‰- Valore € 32,00/MQ
Aliquota per attrezzature private ad uso collettivo (indice 0,30) F6:	8,20‰- Valore € 65,00/MQ
Aliquota per attrezzature private ad uso collettivo (indice 0,02) F6:	8,20‰- Valore € 32,00/MQ
Aliquota per immobili di proprietà/ gestione onlus:	8,10‰
Aliquota per esercizi commerciali chiusi per lavori pubblici oltre sei mesi:	8,10‰
SPECIFICA DEGLI IMMOBILI	ALIQUOTE TASI
Abitazioni principali e/o assimilate:	ESENTE
Abitazione principale- cat. catastale A01- A08 – A09:	1,80‰
Aree edificabili:	1,80‰
Abitazioni concesse in comodato d'uso gratuito con relative pertinenze (abbattimento del 50% dell'imponibile):	1,80‰
Tutte le altre specie di immobili (inclusi cat. Catastali A01-A08 – A09):	1,80‰
Fabbricati rurali strumentali (cat. Catastali A- C02- C06- C07):	1,00‰
Fabbricati rurali strumentali (D10):	1,00‰
Terreni agricoli:	ESENTI

D) Addizionale irpef

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Tariffe:

Fascia di applicazione	Aliquote
Esenzione per redditi fino a euro 10.000,00	0,00
Fascia unica	8,00

2.2.5 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	% 2019 su spesa corrente	Previsione 2020	Previsione 2021
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.614.832,69	1.669.770,32	1.559.000,00	0,35	1.460.887,65	1.450.469,65
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	264.021,17	225.000,00	228.750,00	0,05	227.750,00	225.750,00
04-Istruzione e diritto allo studio	297.561,64	314.666,18	261.200,00	0,06	263.200,00	263.200,00
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.000,00	5.000,00	35.500,00	0,01	4.500,00	3.500,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.000,00	22.000,00	11.000,00	0,00	11.000,00	11.000,00
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	25.000,00	30.000,00	25.000,00	0,01	25.000,00	25.000,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.341.265,65	1.369.000,00	1.336.500,00	0,30	1.336.500,00	1.336.500,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	185.675,12	192.500,00	187.250,00	0,04	187.250,00	187.250,00
11-Soccorso civile	3.000,00	2.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	254.364,59	273.109,86	209.109,86	0,05	205.000,00	202.000,00
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	318.126,49	419.883,79	0,09	479.492,00	492.570,00
50-Debito pubblico	195.476,02	182.452,43	172.178,00	0,04	160.808,00	151.531,00
Totale	4.192.196,88	4.603.625,28	4.448.371,65		4.364.387,65	4.351.770,65

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	% 2019 su spesa corrente	Previsione 2020	Previsione 2021
101-Redditi da lavoro dipendente	1.487.788,78	1.503.931,32	1.386.000,00	0,31	1.341.000,00	1.341.000,00
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	98.171,19	101.350,00	94.000,00	0,02	83.887,65	84.000,00
103-Acquisto di beni e servizi	1.945.472,41	1.920.866,18	1.900.200,00	0,43	1.855.700,00	1.839.169,65
104-Trasferimenti correnti	324.603,62	401.609,86	369.109,86	0,08	346.500,00	346.500,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	60.000,00	55.000,00	65.000,00	0,01	65.000,00	65.000,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	195.476,02	182.452,43	172.178,00	0,04	160.808,00	151.531,00
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110-Altre spese correnti	80.684,86	438.415,49	461.883,79	0,10	511.492,00	524.570,00
Totale	4.192.196,88	4.603.625,28	4.448.371,65		4.364.387,65	4.351.770,65

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.509.091,79	3.659.000,00	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	260.864,18	320.500,00	285.500,00	255.500,00	255.500,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	870.598,98	835.560,73	608.700,00	545.700,00	545.700,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	20.247,50	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.640.554,95	4.835.308,23	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00

2.2.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	158.967,24
Immobilizzazioni materiali	21.801.436,23
Immobilizzazioni finanziarie	105.000,00
Rimanenze	0,00
Crediti	6.901.155,98
Disponibilità Liquide	321.639,06
Ratei e Risconti attivi	15.243,86
Totale	29.303.442,37

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	12.015.197,30
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	7.958.803,93
Ratei e Risconti passivi	9.329.441,14
Totale	29.303.442,37

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	0,00
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	0,00
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

2.2.7 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	867.000,00	210.000,00	210.000,00
b) Categoria 4.500.01: Permessi di costruire	210.000,00	210.000,00	210.000,00
c) Permessi di costruire destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
d) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a-b+c+d)	657.000,00	0,00	0,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	485.000,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	485.000,00	0,00	0,00

Le previsioni di entrata si riferiscono alle seguenti alienazioni:

Descrizione	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Totale			

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	0,00	0,00	0,00

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	0,00	0,00	0,00

2.2.8 Capacità dell'indebitamento nel tempo

Al 31 dicembre 2017 il valore dell'indebitamento ammonta ad € 3.608.487,98.

L'Ente ha contratto mutuo di liquidità ai sensi del D.L. 78/2015 pari a € 338.382,67, di cui la rata versata al 31/12/2017 è pari a € 18.219,46, di cui € 15.790,23 per quota capitale ed € 2.429,24 per quota interessi.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2019 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ammontare dei nuovi mutui che l'Ente prevede di attivare nel triennio 2019/2021 è perfettamente compatibile con tali limitazioni.

Entrate	Accertamenti	Previsione 2018	Previsione 2019
	2017		
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.509.091,79	3.659.000,00	3.731.000,00
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	260.864,18	320.500,00	285.500,00
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	870.598,98	855.560,73	608.700,00
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	4.640.554,95	4.835.060,73	4.625.200,00
Spese	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	464.055,50	483.506,07	462.520,00
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	160.179,00	150.808,00	141.531,00
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	75.866,35	73.597,92	71.225,70
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	2.190,00	2.070,00	1.950,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	82.122,65	75.140,08	68.355,30
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	381.932,85	408.365,99	394.164,70

2.2.9 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021	Cassa 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00	5.877.369,91
Titolo 2: Trasferimenti correnti	285.500,00	255.500,00	255.500,00	289.809,60
Titolo 3: Entrate extratributarie	608.700,00	545.700,00	545.700,00	971.987,60
Titolo 4:Entrate in conto capitale	867.000,00	210.000,00	210.000,00	881.339,90
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	498.701,97
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	3.347.500,00	3.347.500,00	3.347.500,00	3.348.337,90
Totale	11.839.700,00	11.094.700,00	11.084.700,00	14.867.546,88

Riepilogo dei titoli di Spesa:

Spesa	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021	Cassa 2019
Disavanzo di amministrazione	59.173,35	59.173,35	59.173,35	0,00
Titolo 1: Spese correnti	4.448.371,65	4.364.387,65	4.351.770,65	5.385.004,96
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	777.000,00	120.000,00	120.000,00	1.781.640,94
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	207.655,00	203.639,00	206.256,00	207.655,00
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	3.347.500,00	3.347.500,00	3.347.500,00	3.467.504,45
Totale	11.839.700,00	11.094.700,00	11.084.700,00	13.841.805,35

2.2.10 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021	Cassa 2019
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00	5.877.369,91
Titolo 2: Trasferimenti correnti	285.500,00	255.500,00	255.500,00	289.809,60
Titolo 3: Entrate extratributarie	608.700,00	545.700,00	545.700,00	971.987,60
Titolo 4: Entrate in conto capitale	867.000,00	210.000,00	210.000,00	881.339,90
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.492.200,00	4.747.200,00	4.737.200,00	8.020.507,01
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	498.701,97
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.347.500,00	3.347.500,00	3.347.500,00	3.348.337,90
Totale dei titoli	11.839.700,00	11.094.700,00	11.084.700,00	14.867.546,88
Totale complessivo entrata	11.839.700,00	11.094.700,00	11.084.700,00	14.867.546,88
Fondo di cassa presunto				1.025.741,53

Spesa	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021	Cassa 2019
Disavanzo di amministrazione	59.173,35	59.173,35	59.173,35	0,00
Titolo 1: Spese correnti	4.448.371,65	4.364.387,65	4.351.770,65	5.385.004,96
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	777.000,00	120.000,00	120.000,00	1.781.640,94
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	5.225.371,65	4.484.387,65	4.471.770,65	7.166.645,90
Titolo 4: Rimborso prestiti	207.655,00	203.639,00	206.256,00	207.655,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	3.347.500,00	3.347.500,00	3.347.500,00	3.467.504,45
Totale dei titoli	11.780.526,65	11.035.526,65	11.025.526,65	13.841.805,35
Totale complessivo spese	11.839.700,00	11.094.700,00	11.084.700,00	13.841.805,35

2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
A	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
A				
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	285.500,00	255.500,00	255.500,00
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	608.700,00	545.700,00	545.700,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	4.625.200,00	4.537.200,00	4.527.200,00
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	90.000,00	90.000,00	90.000,00
F1	contributo per permessi di costruire	90.000,00	90.000,00	90.000,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	4.715.200,00	4.627.200,00	4.617.200,00
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	59.173,35	59.173,35	59.173,35
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	59.173,35	59.173,35	59.173,35
L	Titolo 1: Spese correnti	4.448.371,65	4.364.387,65	4.351.770,65
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	207.655,00	203.639,00	206.256,00
M 1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M 2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M 3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	207.655,00	203.639,00	206.256,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
M 4	Piano dei conti 4.04: Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	4.715.200,00	4.627.200,00	4.617.200,00
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
A	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
A				
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	867.000,00	210.000,00	210.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	867.000,00	210.000,00	210.000,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	90.000,00	90.000,00	90.000,00
F1	contributo per permessi di costruire	90.000,00	90.000,00	90.000,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	777.000,00	120.000,00	120.000,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	777.000,00	120.000,00	120.000,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	777.000,00	120.000,00	120.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.13 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	0,00	0,00	0,00
C	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.731.000,00	3.736.000,00	3.726.000,00
D	Titolo 2: Trasferimenti correnti	285.500,00	255.500,00	255.500,00
1				
D	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
2				
D	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	285.500,00	255.500,00	255.500,00
E	Titolo 3: Entrate extratributarie	608.700,00	545.700,00	545.700,00
F	Titolo 4: Entrate in c/capitale	867.000,00	210.000,00	210.000,00
G	Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	5.492.200,00	4.747.200,00	4.737.200,00
I1	Titolo 1: Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	4.448.371,65	4.364.387,65	4.351.770,65
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
I3	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	392.335,00	438.492,00	461.570,00
I4	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
I5	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I6	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
I7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
I	Titolo 1: Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	4.050.036,65	3.919.895,65	3.884.200,65
L	Titolo 2: Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	777.000,00	120.000,00	120.000,00
1				
L	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	0,00	0,00	0,00
2				
L	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	0,00	0,00	0,00
3				
L	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
4				
L	Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
5				
L	Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
6				
L	Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
7				
L	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (per Roma Capitale)	0,00	0,00	0,00
8				
L	Titolo 2: Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	777.000,00	120.000,00	120.000,00
M	Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
N	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	4.827.036,65	4.039.895,65	4.004.200,65

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	665.163,35	707.304,35	732.999,35
		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
P1	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P2	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P3	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P4	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P5	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P6	Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P	Totale (P=P1+P2+P3+P4+P5+P6+P7)	0,00	0,00	0,00
Q	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (Q=O+P)	665.163,35	707.304,35	732.999,35

3.Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza cassa	3.024.000,00	3.096.000,00 5.221.306,08	3.101.000,00	3.096.000,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza cassa	635.000,00	635.000,00 656.063,83	635.000,00	630.000,00
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza cassa	3.659.000,00	3.731.000,00 5.877.369,91	3.736.000,00	3.726.000,00

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza cassa	320.500,00	285.500,00 287.809,60	255.500,00	255.500,00
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza cassa	0,00	0,00 2.000,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza cassa	320.500,00	285.500,00 289.809,60	255.500,00	255.500,00

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza cassa	378.000,00	380.700,00 451.944,97	351.700,00	351.700,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza cassa	40.000,00	40.000,00 20.000,00	40.000,00	40.000,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza cassa	500,00	500,00 500,00	500,00	500,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza cassa	417.060,73	187.500,00 499.542,63	153.500,00	153.500,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza cassa	835.560,73	608.700,00 971.987,60	545.700,00	545.700,00

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza cassa	0,00	0,00 7.476,68	0,00	0,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza cassa	485.000,00	485.000,00 491.863,22	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza cassa	153.189,86	382.000,00 382.000,00	210.000,00	210.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza cassa	638.189,86	867.000,00 881.339,90	210.000,00	210.000,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza cassa	84.000,00	0,00 498.701,97	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza cassa	84.000,00	0,00 498.701,97	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Finalità e motivazioni delle scelte:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Prevenire la corruzione e l'illegalità nell'amministrazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica

- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Passaggio dalla riscossione indiretta a quella diretta
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati e carta d'identità elettronica
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualficazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti

- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	1.669.770,32 0,00	1.559.000,00 0,00 1.836.105,09	1.460.887,65 0,00	1.450.469,65 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	30.000,00 0,00	30.000,00 0,00 32.000,00	30.000,00 0,00	30.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	1.699.770,32 0,00	1.589.000,00 0,00 1.868.105,09	1.490.887,65 0,00	1.480.469,65 0,00

Concorrono al finanziamento della MISSIONE 01 le entrate derivanti da *diritti di segreteria, diritti di rogito, quota parte della TASI (Prog. 07), introiti derivanti dal rilascio delle carte di identità.*

3.2.2 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u> • Potenziamento della vigilanza su strada con l'ausilio di personale stagionale • Contrasto all'abusivismo edilizio; • Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u> • Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica • Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza • Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	225.000,00 0,00	228.750,00 0,00 236.050,00	227.750,00 0,00	225.750,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00 10.000,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	230.000,00 0,00	233.750,00 0,00 246.050,00	232.750,00 0,00	230.750,00 0,00

Concorrono al finanziamento della MISSIONE 03 le entrate derivanti dalle *contravvenzioni al codice della strada per € 40.000.00 e quota parte della TASI.*

3.2.3 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Finalità e motivazioni delle scelte: Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria e secondaria inferiore. Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>04.01 - Istruzione prescolastica</u> • Sostegno all'Istituto Comprensivo • Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.02-Altri ordini di istruzione non universitaria</u> • Sostegno all'Istituto Comprensivo • Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

- Istituzione di Borse di studio
- Altre attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastica
- Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi
- Progetto "School Movie"
- Progetto "Youth Exchange Integration for Cooperation"
- Sport e tempo libero
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	314.666,18 0,00	261.200,00 0,00 370.445,30	263.200,00 0,00	263.200,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	174.991,41 0,00	0,00 0,00 200.000,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	489.657,59 0,00	261.200,00 0,00 570.445,30	263.200,00 0,00	263.200,00 0,00

Concorrono al finanziamento della MISSIONE 04 le entrate derivanti dai *trasferimenti della Regione Campania per il "Diritto allo studio", gli introiti provenienti dai servizi di abbonamento scuolabus e mensa scolastica.*

3.2.4 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione e manutenzione straordinaria, ristrutturazione e restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. In merito alla riqualificazione della Biblioteca comunale, l'Ente ha presentato al MIBACT (Ministero per i Beni e delle Attività Culturali e per il Turismo) la domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'accesso al "Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario - Disciplina dell'assegnazione delle risorse per l'anno 2018" con deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 28/06/2018.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</u> • Recupero del patrimonio storico <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> • Potenziamento della biblioteca, attraverso l'acquisto di libri di notevole interesse culturale locale, come il "<i>Grande dizionario Italiano dell'uso</i>" acquistato dalla società UTET Grandi Opere con omaggio di n. 50 volumi "Premio Strega" • Promozione di interscambio culturale • Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività • Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio • Mantenimento attività ordinaria Biblioteca La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	5.000,00	35.500,00	4.500,00	3.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		35.500,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 05:	competenza	5.000,00	35.500,00	4.500,00	3.500,00
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		35.500,00		

3.2.5 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>06.01 - Sport e tempo libero</u>	
• Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio • Promozione della gestione delle società sportive in forma associata • Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili • Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche, quali “Progetto Gioco Sport” e la “Giornata Nazionale dello Sport” • Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi e completamento del campo sportivo • Assegnazione della gestione degli impianti sportivi • Ultimazione dei lavori della palestra dell'Istituto comprensivo “D'Avino” sito in Via Monte • Regolamento del nuovo campo sportivo	
<u>06.02 - Giovani</u>	
• Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	22.000,00 0,00	11.000,00 0,00 13.000,00	11.000,00 0,00	11.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	58.936,32 0,00	0,00 0,00 54.379,11	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	80.936,32 0,00	11.000,00 0,00 67.379,11	11.000,00 0,00	11.000,00 0,00

3.2.6 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u> • Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione di professionisti esterni e l'Università • Regolamentazione dell'arredo urbano • Programmazione degli interventi sull'arredo urbano • Mantenimento attività ordinaria Urbanistica • Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata <u>08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</u> • Completamento opere di edilizia convenzionata

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	30.000,00 0,00	25.000,00 0,00 51.288,33	25.000,00 0,00	25.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	149.186,17 0,00	192.000,00 0,00 783.822,96	20.000,00 0,00	20.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	179.186,17 0,00	217.000,00 0,00 835.111,29	45.000,00 0,00	45.000,00 0,00

Concorrono al finanziamento della MISSIONE 08 le entrate derivanti dal *rilascio delle autorizzazioni sismiche*.

3.2.7 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale e mobilità sostenibile. Miglioramento e monitoraggio dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Protezione dei beni paesaggistici. Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>09.01 - Difesa del suolo</u>	
• Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso • Attività di difesa del suolo • Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale	
<u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u>	
• Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso • Azioni di educazione ambientale	
<u>09.03 - Rifiuti</u>	
• Monitoraggio del servizio di raccolta differenziata • Miglioramento attività ordinaria	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	1.369.000,00 0,00	1.336.500,00 0,00 1.920.701,41	1.336.500,00 0,00	1.336.500,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00 10.867,63	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	1.374.000,00 0,00	1.341.500,00 0,00 1.931.569,04	1.341.500,00 0,00	1.341.500,00 0,00

Concorrono al finanziamento della MISSIONE 09 le *entrate derivanti dal Ruolo TARI e gli introiti della raccolta differenziata*.

3.2.8 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	
Finalità e motivazioni delle scelte: Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> - Indizione di una procedura di appalto per il servizio di trasporto Taxi. <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> - Eventuale sostegno del sistema parcheggio/sistema sosta - Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	192.500,00 0,00	187.250,00 0,00 290.857,71	187.250,00 0,00	187.250,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	52.000,00 0,00	55.000,00 0,00 55.000,00	55.000,00 0,00	55.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	244.500,00 0,00	242.250,00 0,00 345.857,71	242.250,00 0,00	242.250,00 0,00

Concorrono al finanziamento della MISSIONE 10 le entrate derivanti dal *rilascio dei permessi a costruire*, sia per la parte relativa alla spesa corrente che per la spesa in c/capitale.

3.2.9 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.	
Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.	
Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u>	
- Attuazione Piano Comunale di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.06 del 22/03/2016 - Sperimentazione azioni previste nel Piano - Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza - Formazione di addetti e volontari - Informazione ai cittadini - Mantenimento delle attività ordinarie	
<u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u>	
Interventi di somma urgenza	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	2.000,00 0,00	3.000,00 0,00 4.000,00	3.000,00 0,00	3.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	2.000,00 0,00	3.000,00 0,00 4.000,00	3.000,00 0,00	3.000,00 0,00

3.2.10 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
Finalità e motivazioni delle scelte: Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare. Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie e con figli disabili. Garantire servizi sostegno alle le persone inabili tramite servizi d'ambito. Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc) Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie. Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</u> • Gestione attività di assistenza ai minori: assistenza, affidi ecc <u>12.02 - Interventi per la disabilità</u> • Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, contributi, ecc. • Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio <u>12.03 - Interventi per gli anziani</u> • Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi; • Consulta delle associazioni • Centri di aggregazione specifici • Organizzazione manifestazioni / eventi <u>12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale</u> • Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, ecc.). Progetto "La Comunità solidale" - a valere sull'Avviso pubblico "per il finanziamento di misure di politica attiva – percorsi lavorativi presso pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs.165/01, rivolti

agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito, per favorire la permanenza nel mondo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D.Lgs n. 150/15”.

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi integrazione canoni di locazione con trasferimento regionale

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Collaborazione con Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell’associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale, con nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 30.11.2016
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	273.109,86 0,00	209.109,86 0,00 412.494,63	205.000,00 0,00	202.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	490.000,00 0,00	490.000,00 0,00 635.571,24	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza di cui fondo pluriennale vincolato cassa	763.109,86 0,00	699.109,86 0,00 1.048.065,87	210.000,00 0,00	207.000,00 0,00

Concorrono al finanziamento della MISSIONE 12 le entrate derivanti da:

- trasferimento della Regione Campania per il progetto “La Comunità solidale” realizzato a valere sull’Avviso pubblico per il “finanziamento di misure di politica attiva – percorsi lavorativi presso pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 165/01, rivolti agli ex percettori di ammortizzatori

Nota di aggiornamento al D.U.P. 2019/2021

sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito, per favorire la permanenza nel mondo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D.Lgs n. 150/15”,”

- trasferimento della Regione Campania relative alle agevolazioni riconosciute per il sostegno abitativo;
- entrate da servizi ambientali;
- entrate da illuminazione votiva;
- entrate derivanti dalla concessione in uso dei loculi cimiteriali.

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Programmazione del fabbisogno del personale

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 23 Ottobre 2018, è stata approvata la **“Programmazione triennale del fabbisogno del personale periodo 2019/2021”**.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 30 Novembre 2018, è stata approvata la **“Programmazione del fabbisogno del personale a tempo determinato anno 2019”**.

Le risultanze delle due deliberazioni appena citate sono qui di seguito riportate.

Anno 2019

Cessazioni avvenute nel 2018:

Categoria	Costo	Facoltà assunzionale	
D	33.389,35	100,00%	33.389,35
C	32.133,26	100,00%	32.133,26
C	32.133,26	100,00%	32.133,26
B	27.243,00	100,00%	27.243,00
Spesa cessazioni 2018	124.898,86		124.898,86

Nuove Assunzioni previste nel 2019

Categoria	Costo annuo	Tempo Lavoro % Attuale	% dopo ass. o incremento	Costo
D1	33.389,35	0,00%	100,00%	33.389,35
D1	33.389,35	50,00%	100,00%	16.694,67
D1	33.389,35	50,00%	66,67%	5.564,87
C1-VVUU	32.133,26	0,00%	100,00%	32.133,26
C1-VVUU	32.133,26	0,00%	50,00%	16.066,63
C1	30.656,88	0,00%	50,00%	15.328,44
B3	28.757,74	55,56%	83,33%	7.988,18
Totale	223.849,18			127.165,40

RIEPILOGO

RESTI ASSUNZIONALI 2016 - 2018	3.406,40
CESSAZIONI 2018	124.898,86
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2019	128.305,25
PREVISIONE ASSUNZIONALE 2019	127.165,40

RESTI ASSUNZIONALI 2017 - 2019	1.139,86
---------------------------------------	-----------------

Anno 2020

Cessazioni avvenute nel 2019

Categoria	Costo	Facoltà assunzionale	
B3	28.757,74	100,00%	28.757,74
B1	27.243,00	100,00%	27.243,00
A1	25.701,34	100,00%	25.701,34
Spesa cessazioni 2019	81.702,08		81.702,08

Nuove Assunzioni previste nel 2020

Categoria	Costo annuo	Tempo Lavoro % Attuale	Incremento %	Costo
D1	33.389,35	66,67%	100,00%	11.128,67
C1-VVUU	32.133,26	50,00%	83,33%	10.711,07
C1	30.656,88	50,00%	83,33%	10.218,95
C1	30.656,88	0,00%	100,00%	30.656,88
B3	28.757,74	66,67%	100,00%	9.585,93
Totale	155.594,11			72.301,51

RIEPILOGO

RESTI ASSUNZIONALI 2017 - 2019	1.139,86
CESSATI 2019	81.702,08
CAPACITA' ASSUNZIONALE	82.841,94
PREVISIONE ASSUNZIONALE 2020	72.301,51

RESTI TRIENNIO 2018 - 2020	10.540,43
-----------------------------------	------------------

CALCOLO LIMITE PER ASSUNZIONI FLESSIBILI (ART.9, COMMA 28, D.L. 78/2010 E S.M.I.)

TIPOLOGIA LAVORO FLESSIBILE	SPESA COMPLESSIVA SOSTENUTA NEL 2009 (RETRIBUZIONI + ONERI + IRAP)	TIPOLOGIA LAVORO FLESSIBILE	PREVISIONE 2019
DIPENDENTI A T.D. (2)	€ 15.057,80	DIPENDENTI A T.D.	Istruttore Tecnico (Geometra) N.1 cat. C1 X 12 mesi (36 ore) € 30.656,88
			Autista Scuolabus N.1 cat. B3 X 6 mesi (20 ore) € 8.988,90
	€ 19.682,99		Agente di P.L. con proventi ex Art 208 D.Lgs. N. 285/1992 N.1 cat. C1 X 3 mesi (18 ore) € 4.000,00
CO.CO.CO. (4)	€ 1.759,10	CO.CO.CO.	
	€ 9.774,59		
	€ 14.075,46		
	€ 12.824,23		
STAFF SINDACO	€ -	STAFF SINDACO (1)	Istruttore Amministrativo N. 1 cat. C1 X 5 mesi (11 ore) € 3.903,64
INTEGRAZIONE L.S.U. (0)	€ -	INTEGRAZIONE L.S.U.	
ALTRE FORME (0)	€ -	BORSE STUDIO	
TOTALE SPESA 2009	€ 73.174,17	TOTALE SPESA	€ 47.549,42
LIMITE DI SPESA			€ 73.174,17
RISPARMIO/MARGINE DISPONIBILE			€ 25.624,75

3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 e Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2019/2020.

Con deliberazione di Giunta Comunale n 135 del 19/11/2018, sono stati approvati “Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019/2021 e l’elenco annuale delle Opere Pubbliche 2019 e Il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2019/2020”, redatti sulla base delle indicazioni fornite dall’Amministrazione Comunale e delle priorità dettate dalla Normativa di riferimento, come da risultanze qui di seguito riportate.

ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE DENOMINAZIONE ENTE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia: proventi derivanti dalla concessione dei loculi	485.000,00	0.00	0.00	485.000,00
totale	485.000,00	0.00	0.00	485.000,00

Il referente del programma

Vittorio Celentano

Note:

La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE
DENOMINAZIONE ENTE

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorit� (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualit� successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)				
																						Importo	Tipologia			
I01226000634201900001		J22C18000130007	2019	Arch. Vittorio Colantoni	SI	NO	015	063	081		01		"Realizzazione di nuovi locali con l'ampliamento del corpo piccolo a doppio livello nel blocco esistente" (2019)	01	� 485.000,00	0.00	0.00	0.00	� 485.000,00	0.00		� 485.000,00		0		
Note:															� 485.000,00	0.00	0.00	0.00	� 485.000,00	0.00		� 485.000,00				

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI STRIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	345.000,00	345.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro			

Il referente del programma

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI STRIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)			
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione				
																				Importo	Tipologia						
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2			
																somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)							
01226000634201900001	01226000634	2019	2020		NO	NO	sì	CAMPANIA	SERVIZI		SERVIZIO RACCOLTA E TRASPORTO RSU E SERVIZI DI IGIENE URBANA	ALTO		60	SI	0,00	140.000,00	4.060.000,00	4.200.000,00				Centrale Unica di Committenza Striano/ San Gennaro Vesuviano				
01226000634201900002	01226000634	2019	2019		NO	NO	sì	CAMPANIA	SERVIZI		CONFERIMENTO E SMALTIMENTO FRAZIONE ORGANICA	ALTO		36	SI	0,00	190.000,00	560.000,00	750.000,00				Centrale Unica di Committenza Striano/ San Gennaro Vesuviano				
01226000634201900003	01226000634	2019	2019		NO	NO	sì	CAMPANIA	SERVIZI		CONFERIMENTO E SMALTIMENTO FRAZIONI DIFFERENZIATE	ALTO		36	SI	0,00	15.000,00	255.000,00	270.000,00				Centrale Unica di Committenza Striano/ San Gennaro Vesuviano				
																0,00	345.000,00	4.875.000,00	5.220.000,00								

Note
(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pPresente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8) programma
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		codice fiscale	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	345.000,00	4.875.000,00
403/1990	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00

- Tabella B.1**
1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

- Tabella B.2**
1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
 2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
 3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
 4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
 5. modifica ex art.7 comma 8

3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 26/11/2018 è stato approvato il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l’anno 2019”, come da risultanze qui di seguito riportate.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI - ANNO 2019

Elenco degli immobili oggetto di dismissione - previsione 2019
(ai sensi dell'art. 58 del D. L. 112/08, convertito con modificazioni in L.6.08.08, n. 133)

	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.lla	Su b	Rendita catastale	Note
1	Area sportiva in Via Monte - Presenza di Immobile inagibile destinato a palestra polivalente	F3 - Zona per attrezzature sportive per il gioco e spazio a verde attrezzato	3	n. 65 e n. 59		(p.lla n. 59) Reddito Dominicale = € 48,85 Reddito Agrario = € 24,50 (p.lla n. 65) Reddito Dominicale = € 49,33 Reddito Agrario = € 24,74	P.lla n. 59 = mq 2.875,00 P.lla n. 65 = mq 2.903,00 Totale = mq 5.778,00 La valutazione estimativa del fondo è pari ad €/mq 80,00 x mq 5.778 = € 462.240,00 Non è stata effettuata alcuna valutazione dell'immobile presente nel fondo in quanto inagibile.

Elenco degli immobili che possono essere oggetto di valorizzazione e utilizzazione economica - previsione 2019

(ai sensi dell'art. 58 del D. L. 112/08, convertito con modificazione in L. 6.08.08, n. 133)

	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg	P.lla	Su b.	Rendita catastale	Intervento previsto
1	Strutture sportive realizzate ai sensi della ex legge 21/81 - Bocciodromo - Campetti sportivi annessi e palazzina servizi	Immobile non utilizzato F3 Zona per attrezzature sportive per il gioco e spazio a	5	n. 1330 e n. 1331		Euro 808,78 Euro 7.365,00	Riqualificazione

	Ubicazione: Comparto ex 219/81	verde attrezzato					
2	Centro Polivalente in via B. Marciano -Alcuni ambienti a piano rialzato ed al piano seminterrato	Varie F1 Zona per attrezzature di istruzione pubblica	5	n. 873		Euro 4.260,80	Concessione a terzi

Striano lì 22.11.2018

Il Responsabile del Servizio LL.PP.- Patrimonio
Arch. Vittorio Celentano

	COMUNE DI STRIANO CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI Via Sarno n. 1
	TEL. 081/8276202 - FAX 081/8276103 C F 01226000634
	Sito web: www.comune.striano.na.it PEC: protocollo@pec.striano.gov.it

VERBALE DELL'ORGANO DI REVISIONE

n. 18 del 07/12/2018

-

PARERE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019/2021

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. Francesco Ranieri

Il Revisore Dr. Francesco Ranieri, revisore unico nominato con delibera consiliare n.36 del 17.11.2016:

VISTA

la richiesta di parere, prot.13028/2018 pervenuta in data 04.12.2018 tramite posta elettronica;

VISTA la delibera di Giunta comunale n.149 del 30.11.2018 di approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019/2021;

VISTO che è intendimento della Giunta, nel rispetto degli ultimi atti di indirizzo dettati anche dalla Commissione Arconet, presentare il DUP al Consiglio Comunale affinché venga ad essere approvato con formale deliberazione consiliare

VISTI i seguenti documenti:

- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento Comunale di contabilità;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il D.Lgs. 118/2011;
- il D.M. 37/2015;
- il D.M. 28/10/2015;
- il principio contabile applicato All. 4/1;
- la FAQ n. 10 armonizzazione ARCONET.

CONSIDERATO CHE

- Il documento unico di programmazione è caratterizzato da una identificazione del suo contenuto minimo, identificazione contenuta all'interno del principio contabile sulla programmazione

RITIENE

in relazione alle proprie competenze di poter esprimere parere favorevole alla approvazione della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2019-2021 approvato con delibera di Giunta Comunale n.149 del 30.11.2018 attestandone i presupposti di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile di cui all'art.239 del D.Lgs. 267/2000. Il Documento dovrà essere sottoposto entro i termini di legge all'approvazione del Consiglio Comunale.

Striano, 07 dicembre 2018

L'ORGANO DI REVISIONE

dott. Francesco Ranieri



COMUNE DI STRIANO

(Città Metropolitana di Napoli) Via Sarno, 1 - 80040 Striano
Tel. 081.8276202 - Fax 081. 8276103 - P.I. 01254261215 - C.F. 01226000634 - CCP 22983803
IBAN IBAN IT29M0306940273100000046008
segreteria@pec.striano.gov.it www.striano.gov.it

OGGETTO

Approvazione Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019/2021.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA, ai sensi degli artt. 49 e 147 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, come modificati dal D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012.

Il Responsabile del Servizio Finanziario, giusto Decreto Sindacale n. 14 del 23.11.2018, sulla proposta in oggetto, **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**,

attestandone la correttezza, la regolarità e la legittimità, perché conforme alla normativa di settore e alle norme generali di buona amministrazione. Assicura, inoltre, la convenienza e l'idoneità dell'atto a perseguire gli obiettivi generali dell'Ente e quelli specifici di competenza assegnati.

Striano, li 27.12.2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
D.ssa Angela De Rosa

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi degli artt. 49 e 147 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, come modificati dal D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012.

Il Responsabile del Servizio Finanziario, giusto Decreto Sindacale n. 14 del 23.1.2018, sulla proposta in oggetto, **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**,

attestandone la regolarità e il rispetto dell'ordinamento contabile, delle norme di finanza pubblica, del regolamento giuridico, la conformità alle norme fiscali, l'assenza di riflessi diretti e/o indiretti pregiudizievoli finanziari, patrimoniali e di equilibrio di bilancio.

Striano, li 27.12.2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
D.ssa Angela de Rosa

Il Presente verbale è approvato e viene così sottoscritto:

Il Presidente
F/to Santolo Sorvillo

Il Segretario Comunale
F/to Maria Rosaria D.ssa SICA

Su attestazione del Responsabile delle Pubblicazioni, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000, viene affissa all'Albo Pretorio elettronico accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 Giugno 2009, n. 69) in data _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile delle Pubblicazioni On Line
F/to Guglielmo Frizzi

Striano, li _____

Il Segretario comunale
F/to Maria Rosaria D.ssa SICA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Striano, Li _____



Il Responsabile Ufficio Segreteria
Mario Stanziano